



# erasmo

Bollettino  
d'informazione del  
Grande Oriente d'Italia

notizie



## LE MANI DELLA SPERANZA

Gli Asili Nottturni, un anno di impegno  
per bisognosi e nuovi poveri

in questo numero

- 2 **BRUXELLES** L'amore per l'altro si fa storia, gli Asili Nottturni segno di speranza tra nuove povertà
- 3 Gli auguri del Gran Maestro Raffi ai Fratelli
- 4 Licità e sfide della bioetica, a Padova un pensiero per l'Italia
- 4 **RAFFI:** Il Parlamento abbia il coraggio di eliminare i privilegi e di essere generoso con chi non ha neppure i minimi per la sopravvivenza
- 12 **RAFFI:** Manovra: "La Chiesa paghi l'Imu. No a privilegi feudali oltretutto quando si chiedono lacrime e sangue ai pensionati"
- 12 **RAFFI:** Finanza: "La Massoneria conta molto? Geronzi ha visto un altro film"
- 13 **AREZZO** In 700 alla Festa della Luce
- 14 Joe Crociata nuovo Gran Maestro di Washington
- 15 Praga, città magica anche per i massoni
- 16 La tradizione iniziatica, legame di fraternità tra le Obbedienze d'Europa
- 17 **NOTIZIE DALLA COMUNIONE**
- 18 **Dicono di Noi**

DIREZIONE, REDAZIONE  
AMMINISTRAZIONE:  
Via di San Pancrazio, 8  
00152 Roma  
Tel. 06 5899344  
Fax 06 5818096  
[www.grandeoriente.it](http://www.grandeoriente.it)

E-MAIL:  
[erasmonotizie@grandeoriente.it](mailto:erasmonotizie@grandeoriente.it)

*A Torino il segno di un'umanità che sa donare pane e cuore. Dall'ambulatorio dentistico al centro di prevenzione e cura del disagio psichico, nuove iniziative accanto ai servizi di sempre*

## **L'amore per l'altro si fa storia, gli Asili Notturni segno di speranza tra nuove povertà**



**L**e nuove povertà sono in continua crescita ed occupano una zona grigia della società in continua espansione: debiti, licenziamenti e disoccupazione sono tra le principali cause. Povero non è soltanto chi non ha un reddito di sussistenza, ma anche chi non può consumare una quantità necessaria di prodotti essenziali perché è una figura marginale nel mercato del lavoro e percepisce un salario inadeguato, unica fonte di sostentamento per l'intero nucleo familiare. Povertà è soffrire la fame, non avere un tetto per dormire, non avere assistenza medica. Povertà è vivere arrangiandosi, paura del futuro.

Per un numero sempre crescente di persone, gli Asili Notturni sono diventati un punto di riferimento, un segnale di speranza, una soluzione concreta ai bisogni dei poveri attraverso una molteplicità di servizi in continua crescita ed evoluzione. Nel 2011 sono state avviate tante iniziative che hanno unito un sorriso all'aiuto concreto. L'ambulatorio dentistico, che si avvale ormai di oltre 50 volontari tra personale medico e paramedico, ha arricchito



to la tipologia degli interventi: oggi è possibile curare anche le persone diversamente abili, con gravi deficit motori, che hanno difficoltà di accesso alla struttura e necessitano di particolari attrezzature.

Nell'ambito della formazione è diventato una realtà il corso di "Elementi di assistenza alla poltrona odontoiatrica" con la partnership del Comune di Torino, l'autorizzazione della Regione Piemonte ed il patrocinio dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Torino e dell'Associazione Nazionale Dentisti Italiani. Il Corso consentirà di formare personale in grado di accogliere ed accompagnare il paziente odontoiatrico durante tutta la cura, offrendo supporto pratico-operativo e psicologico-relazionale.

E' di prossima inaugurazione un centro di prevenzione e cura del disagio psichico che coinvolgerà un gruppo di lavoro composto da psichiatri, psicologi ed operatori sociali, 12 volontari che offriranno uno spazio di ascolto a chi attraversa difficoltà materiali ed esistenziali, con lo scopo non solo di contenere ma anche prevenire il rischio di strutturazione della patologia psichica.

Le nuove iniziative affiancano i servizi ormai consolidati nel tempo:

- 50.000 pasti caldi
- 20.000 cene fredde da asporto
- 20.000 pasti, forniti in derrate alimentari, alle famiglie indigenti
- 8.000 notti ai senza fissa dimora
- 30 mini alloggi agli ammalati ed ai loro accompagnatori, in difficoltà economiche e provenienti da ogni parte d'Italia per cure ed interventi specialistici
- 3.500 interventi dentistici (dalla cura alla protesi)
- 500 visite oculistiche con distribuzione gratuita degli occhiali (nuovi)
- 1.200 persone vestite con la distribuzione degli abiti raccolti

Come ama ricordarci il Gran Maestro, Gustavo Raffi, in queste opere "C'è un filo rosso che unisce la Libera Muratoria alla solidarietà, all'impegno concreto che annoda le parole ai fatti.

Sotto la volta stellata, i Liberi Muratori lavorano la propria pietra.

Negli Asili Notturni, uomini di buona volontà lavorano per dare aiuto ai bisognosi".

Grazie di cuore per il vostro aiuto. A tutti voi e alle vostre famiglie l'augurio di camminare sempre insieme sulla strada della fraternità e della speranza.

Sergio Rosso, Marco Cauda

*L'Italia che vuole farcela è fatta di cuore e ragione.*

*Gli uomini del dubbio lottano per i giovani e per la libertà, per la priorità della cultura, il rilancio della scuola e del Sud. Sono nostre le sfide di chi non si arrende, di chi sceglie come vivere e morire. Testimoni di una laicità che è pensiero e storia, i Liberi Muratori vogliono continuare a educare generazioni di ribelli, costruendo speranza e fraternità. Non abbiamo smesso di crederci. Perché è in nome dell'Uomo che combattiamo per la dignità e la libertà.*

*Auguri per un nuovo racconto d'Italia*

*Gustavo Raffi*  
*Gran Maestro*  
*del Grande Oriente d'Italia*



# Lacità e sfide della bioetica, a Padova un pensiero per l'Italia



*La lezione civile della libertà,  
la speranza di un nuovo  
cammino.*

*Ci sono diritti indisponibili  
per cui fare mille battaglie.  
Raffi: "Abbiamo bastonato sui  
privilegi, ora incalzeremo chi  
detiene esenzioni di casta"*



**ANSA - ADNKRONOS**

**Monito del Gran Maestro:  
superare egoismi e paure  
per costruire la nuova Italia**

**Raffi: il Parlamento abbia il coraggio di  
eliminare i privilegi e di essere generoso  
con chi non ha neppure i minimi per la  
sopravvivenza**

***Basta privilegi di casta. Questo è il tempo della responsabilità,  
non della fuga. La laicità è pensiero e storia, perché è in nome  
dell'uomo che vale sempre la pena di sperare e lottare***

"I laici vivono, sono sopravvissuti a tutte le tempeste. In un momento come questo di grandi difficoltà, tutti devono fare la propria parte. La Massoneria, luogo di confronto e laboratorio di idee, è esempio di ciò che unisce oltre ogni appartenenza. Questo è il tempo della responsabilità, non della fuga. Basta privilegi di casta, di qualsiasi natura, sia che si tratti dei professionisti della politica sia di quelli della religione. Nel momento in cui si chiedono sacrifici, il Parlamento decida e abbia il coraggio di eliminare i privilegi e di essere generoso con chi non ha neppure i minimi per la sopravvivenza. Parlo dell'Ici, dell'Imu come dell'8 per mille". Lo ha detto Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, concludendo a Padova il talk show 'Laicità e pensiero. Radici e futuro dell'Italia unita'. "Oggi - ha sottolineato il Gran Maestro di Palazzo Giustiniani - c'è una storia profonda da cogliere. E' possibile una ricerca e una scoperta per tutti se ci manteniamo aperti al vero. Non si può assistere al ballo delle coscienze sul Titanic mentre suonano i violini della delega e della ri-

nuncia, né alla bancarotta della ragione pratica. I valori non si svedono, e neanche il pensiero: bisogna rilanciare la scuola pubblica per formare cittadini responsabili".

"Occorre superare i confini dell'egoismo - ha aggiunto Raffi - andare oltre le ideologie e i mezzucci del particolare, uscire dall'omertà e dal servilismo, e farsi costruttori di storie di cambiamento possibile. Il vero orizzonte della modernità si vede nella dignità che essa conferisce alla ricerca e all'istruzione, nel compito mai spento o definitivo di formare uomini liberi e coscienze ribelli". "Vogliamo rivendicare giustizia sociale - ha rimarcato il Gran Maestro - e uscire dalla fiction in cui ci ha gettato una politica irresponsabile e di corto respiro. La posta in gioco è la nostra libertà, un nuovo ethos per l'Italia. Significa spezzare le catene dell'ambiguità, promuovere la cultura come priorità e percorsi di impegno contro lo scetticismo elevato a sistema. E' questa la partita aperta che nel nostro racconto di un'Italia possibile e migliore,



**U**n nuovo ruolo della laicità per contribuire a far uscire l'Italia dalla crisi. Se ne è discusso a Padova, nel talk show 'Laicità e pensiero: radici e futuro dell'Italia Unita', che si è tenuto il 10 dicembre a Padova, nella Sala Rossini dello storico Caffè Pedrocchi, nel cuore della città veneta. "I laici vivono, sono sopravvissuti a tutte le tempeste. In un momento come questo di grandi difficoltà, tutti devono fare la propria parte. Questo è il tempo della responsabilità, non della fuga", è stato il monito del Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, **GUSTAVO RAFFI**. "Basta privilegi di casta, di qualsiasi natura, sia che si tratti dei professionisti della politica sia di quelli della religione – ha ammonito Raffi – Nel momento in cui si chiedono sacrifici, il Parlamento decida e abbia il coraggio di eliminare i privilegi e di essere generoso con chi non ha neppure i minimi per la sopravvivenza. Parlo dell'Ici, dell'Imu come dell'8 per mille".

I lavori, condotti da **ALESSANDRO CECCHI PAONE**, hanno visto il confronto di studiosi di primo piano, preceduti dal saluto introduttivo di **PAOLO VALVO**, presidente del Collegio circoscrizionale dei Maestri Venerabili del Veneto, che ha sottolineato come la nuova tappa delle celebrazioni del Grande Oriente per i 150 anni dell'Italia unita sia "un evento che premia il percorso irreversibile di trasparenza all'esterno, che la Massoneria di Palazzo Giustiniani ha intrapreso da più di un decennio. Ricordiamo il contributo dei massoni all'Unità d'Italia – ha aggiunto Valvo – facendo memoria dei loro insegnamenti. Oggi la Massoneria vuole richiamare la forza di quella catena d'unione nella quale ogni uomo possa sentirsi cittadino. Serve una nuova responsabilità per costruire il domani e rispondere agli appelli dei giovani, riscoprendo il segreto e la passione di quegli ideali risorgimentali che cambiarono la nostra storia. Abbiamo davanti a noi la speranza possibile. Occorre studiare quella pagina che non ci sono sui li-



portiamo avanti come messaggio di coerenza da Nord a Sud del Paese. La Massoneria, voce della libertà, ha sempre guardato al domani. In un tempo in cui le idee vengono cassate, noi offriamo uno spazio di confronto, un metodo che forma generazioni di ribelli al pensiero unico. I liberi muratori servono all'Italia".

portiamo avanti come messaggio di coerenza da Nord a Sud del Paese. La Massoneria, voce della libertà, ha sempre guardato al domani. In un tempo in cui le idee vengono cassate, noi offriamo uno spazio di confronto, un metodo che forma generazioni di ribelli al pensiero unico. I liberi muratori servono all'Italia".

"Tornare a respirare una bella Italia – ha spiegato Raffi – significa chiederci cosa ci sta davvero a cuore, rinnovare il patto tra le generazioni, riscoprire le ragioni della nostra vita insieme come italiani. Il prossimo incontro della rassegna di celebrazioni del Grande Oriente sarà intitolato Cuore e ragione, l'Italia che vuole farcela. Sono i giovani, il mondo del volontariato, le sfide di chi non si arrende, di chi lotta per come vivere e morire. Una laicità – ha concluso il Gran Maestro – che è pensiero e storia, perché è in nome dell'uomo che vale sempre la pena di sperare e lottare".

bri e lanciare ponti di dialogo. La Massoneria – ha scandito – abita dovunque c'è un uomo libero. Abbiamo tanto da dire e da realizzare per costruire una nuova idea del Paese".

Dopo l'esibizione del Coro Stella Alpina di Treviso, **EMANUELE MONTAGNA** ha recitato brani significativi dalle opere di Giordano Bruno e Giuseppe Mazzini. A introdurre i lavori è stato **VALERIO ZANONE**, presidente del Comitato scientifico del G.O.I, per le celebrazioni dell'Unità d'Italia, che ha posto sotto i riflettori la bioetica come frontiera di discussione. Quella del Grande Oriente, ha sottolineato Zanone, "è una straordinaria esperienza di viaggio per l'Italia, un itinerario che sta tracciando i connotati di una carta d'identità particolare: quella della nostra cittadinanza comune. Poche istituzioni come il Grande Oriente hanno contribuito al risveglio dell'identità nazionale nel centocinquantesimo dell'unità nazionale". Per l'ex senatore liberale, "laicismo è una visione del mondo che pone al centro i valori della coscienza e della libertà individuale. Non è l'antitesi della laicità, ma il suo presupposto". "La strada giusta – ha rimarcato – è quella cavouriana: la linea della separazione tra lo Stato e la Chiesa". Ricordando di essere stato "uno dei pochissimi che non votarono il Concordato di Craxi, non perché nutra pregiudizi ottocenteschi ma perché voglio libertà, non privilegi. Al centro della laicità – ha avvertito Zanone – ci sono le questioni della bioetica. Possono esserci opinioni diverse, ma se il primo dei diritti è quello alla vita, allora deve essere un diritto di cui si può disporre. La legge deve sostenere un principio per cui se c'è tale diritto, ciascuno di noi può liberamente disporre, perché la normativa deve tutelare la libertà di coscienza. Lasciateci la possibilità di uscire dalla scena nel modo più dignitoso". "L'Italia – ha sottolineato ancora il presidente del

ricordo di essere stato "uno dei pochissimi che non votarono il Concordato di Craxi, non perché nutra pregiudizi ottocenteschi ma perché voglio libertà, non privilegi. Al centro della laicità – ha avvertito Zanone – ci sono le questioni della bioetica. Possono esserci opinioni diverse, ma se il primo dei diritti è quello alla vita, allora deve essere un diritto di cui si può disporre. La legge deve sostenere un principio per cui se c'è tale diritto, ciascuno di noi può liberamente disporre, perché la normativa deve tutelare la libertà di coscienza. Lasciateci la possibilità di uscire dalla scena nel modo più dignitoso". "L'Italia – ha sottolineato ancora il presidente del

ricordo di essere stato "uno dei pochissimi che non votarono il Concordato di Craxi, non perché nutra pregiudizi ottocenteschi ma perché voglio libertà, non privilegi. Al centro della laicità – ha avvertito Zanone – ci sono le questioni della bioetica. Possono esserci opinioni diverse, ma se il primo dei diritti è quello alla vita, allora deve essere un diritto di cui si può disporre. La legge deve sostenere un principio per cui se c'è tale diritto, ciascuno di noi può liberamente disporre, perché la normativa deve tutelare la libertà di coscienza. Lasciateci la possibilità di uscire dalla scena nel modo più dignitoso". "L'Italia – ha sottolineato ancora il presidente del





Comitato scientifico del Grande Oriente – è uno dei pochi Paesi europei che non ha una legge sulla libertà religiosa. Farla, sarebbe invece una scelta di civiltà”. “Il ‘nostro’ relativismo – ha proseguito – consiste nel ritenere che la sfera dei diritti individuali non sia stabilita una volta per tutte, ma sia invece

valore che vogliamo dare al Concordato, quest’ultimo deve sempre rispettare il principio immodificabile della Costituzione”. Un esempio del lavoro della Consulta, ha rivendicato Baldassarre, ma anche una dimostrazione pratica che “la Corte fa bene il suo mestiere quando sente qual è il senso profondo dei valori civici della nostra Patria. E credo che finora l’abbia fatto bene”.

Apprezzato anche il contributo ai lavori di **LUISELLA BATTAGLIA**, dell’Università di Genova, che ha fatto riflettere la platea su un interrogativo: “Come si configura oggi, davanti alle nuove sfide, la laicità di cui siamo eredi e responsabili? La laicità del Risorgimento – ha spiegato la studiosa

– è maturata all’interno di una filosofia del progresso che era quella del positivismo, nella quale la scienza era vissuta come un momento di grande emancipazione. Ma da allora è cambiato tutto: siamo figli di un secolo breve che ha visto immani tragedie e figlio di una scienza che ha perso l’innocenza. La laicità deve misurarsi con un’etica della responsabilità. Non mi sento di condividere un pessimismo tecnologico; dobbiamo pensare in termini più coraggiosi: la responsabilità più importante è quella di chi dice che c’è la possibilità di migliorare un destino. La sfida è dunque tenere insieme paura e speranza, questo dovrebbe essere lo sforzo di tutti noi. Difendere i temi della laicità vuol dire impegno per i diritti costituzionalmente garantiti, che vengono invece disattesi. La legge 40 – ha fatto notare Battaglia – è una delle norme più illiberali in Europa, anche perché ha un senso folle del concetto di natura. Per chi è laico, la sfera dell’unicità resta fondamentale. E poi – ha rilanciato la docente dell’ateneo di Genova – è possibile che nel nostro Paese non possiamo pensare a una fecondazione eterologa? Il panorama è desolante”, ma l’analisi della situazione “non può essere un invito allo sconforto ma alla vigilanza. Siamo dalla parte della speranza, non della paura”.

**MICHELE CILIBERTO**, docente alla Scuola Normale Superiore di Pisa, ha messo in chiaro che “i valori laici non sono valori relativi, perché la storia non coincide con la relatività. Sono

ce relativa al mutamento storico. Il conflitto produce il mutamento storico; la nostra è una società pluriculturale e multireligiosa: si corre il rischio che si dia una *visione debole* della laicità, facendo il gioco degli integralisti. Occorre invece libertà di coscienza, il laicismo. Se dovessimo scriverlo sulla carta dei cioccolatini, diremmo che la laicità è un sistema di regole, la libertà di coscienza è una scelta di valore”.

Nel suo intervento, **ANTONIO BALDASSARRE**, presidente emerito della Corte Costituzionale, ha sottolineato che “la Costituzione è un documento scritto, e ha confini precisi, ma non è qualcosa di fisso. Evolve, è un plebiscito di tutti i giorni, come scrisse Renan a proposito della Nazione. La Consulta – ha ricordato Baldassarre – ha interpretato la Costituzione adeguandola al principio della parità tra le religioni, sancendo che il Concordato non poteva andare contro i principi inviolabili della Costituzione”. Ma non solo. Nel 1992, ha fatto notare il giurista, la Corte “ha fatto una sentenza importante in materia di laicità, in merito all’ora di religione. Se in precedenza tale insegnamento era inserito nelle più diverse ore di lezione e obbligava gli studenti a restare in aula, la Corte ha invece imposto di mettere la materia alla prima o all’ultima ora. All’unanimità, la Corte ha così affermato che il principio dello Stato laico è un principio inviolabile della Costituzione; qualunque sia il



# GRANDE ORIENTE Convegno al Pedrocchi sulla laicità e pensiero dell'unità d'Italia «La massoneria è la luce della libertà»

CORRIERE DEL VENETO

## El canton delle busie

di Fausto Pezzato



## Quei massoni giunti dalla storia

I massoni del Grande Oriente si sono riuniti a Padova per celebrare quell'Unità d'Italia che continuano a costruire. Un tempo erano figure ambigue, misteriose, una edizione per adulti dell'Uomo Mascherato in una società che ancora credeva in quelle che Fantozzi definirebbe, con tutto il rispetto, boiate pazzo-sche. Sono signori rispettabili e ineccepibili, sopravvissuti alla loro epoca portandosi dietro la fama di italiani integerrimi in un Paese che non lo è più. Anche per questo meritano tanto di cappello. I riti che inscenano pubblicamente li hanno trasformati in una sorta di parco delle dimembranze fra le discariche nazional. Qualcuno continua a sospettare che formino una consorteria occulta dotata di poteri inconfessabili (quelli esercitati invece dai veri potenti, alla luce del sole e con facce di bronzo) ma nella cabina di comando contano meno del Rotary, dell'Avis e della San Vincenzo de Paoli. Nell'intervista di ieri il loro Gran Maestro lo confessa con candore e con una punta di nostalgia per quel mondo perduto in cui poter almeno vantarsi di avere una buona reputazione: qualità che ormai, al di là dell'ipocrisia, non viene più perdonata a nessuno.

Visti adesso gli eredi della Massoneria col grembiolino e il collare fra laici, miscredenti, clichi e gente di ogni risma, sembrano spicciatori giunti fino a noi tramite una scorciatoia della Storia e, come direbbe Umberto Eco, bisogna aver il cuore di pietra per non mettersi (almeno) a sberleffiare. Abituati a disperare del futuro e galleggiare come naufraghi sul presente, stentiamo a credere che siano esistiti degli italiani così decorosi, dignitosi, una razza marziana che recitava slogan tipo: «Chi per la patria muore vissuto è assai. Chi per la patria vive non muore mai». Si capisce da abbigliamento e ritualità che rimpiangono un passato irrecuperabile con la medesima tristezza con cui si rimpiangono l'età più bella della vita. Ma è consolare e (ci sarà pure qualche padovano che prova questo sentimento) sapere che ci sono ancora esseri che assomigliano a Masoni fra gli amari robotizzati governi della televisione, che fingono di credere che a dirigere la baracca siamo i politici e i tecnocrati. Speriamo che i massoni continuino a riprodursi anche in condizioni tanto sfavorevoli e che la nostra diffidenza fanciullesca continui a crederli «buoni a nulla, capaci di tutto». Abbiamo bisogno di essere persuasi ogni giorno quello che esiste non è soltanto ciò che si vede. Confidiamo che i signori col grembiolino e il collare non ci lascino soli con questa classe dirigente.

Luca Martini

Solo Rosati del Collè Pedrocchi presenza di politica in vetrina per il convegno «Laicità e pensiero, radici e futuro dell'Italia Unità» organizzato dal Grande Oriente d'Italia e da Paolo Valvo presidente del Collegio circoscrizionale Veneto dei Grandi Maestri Varesinisti. Il Veneto senza 18 logge massoniche, la lotta ci sono 500 fratelli nel Tevere è in crescita, come ha precisato Valvo. Un tema delle logge è a Padova, il capoluogo ne organizza trecento altre 2 anni distante a Montebelluna. A chiudere il tale sono Alessandro Cecchi Paone che ha introdotto gli interventi deprestiti: Roberto Almacrino Valerio Zanoni presidente scientifico del GdI, Antonio Balducci presidente onorario della Curia Costantiniana, Lorisella



Il gran maestro veneto Gustavo Raffi

Nettaglie e Dino Cifraccesco dell'Università di Genova, lo storico e politologo Massimo Teodori. Le conclusioni sono state affidate al Gran Maestro Gustavo Raffi. Interventi che hanno suscitato nell'assemblea udienze senza frangenti di applausi. I relatori hanno analizzato la storia d'Italia, il convegno è infatti inserito nel programma ufficiale della celebrazione per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia,

arrivando a varie conclusioni per il futuro prossimo della nazione. «La massoneria ha sempre guardato al futuro, ha anticipato i partiti politici, ha non vanno scappate e grandi valori che si sono svolti perdendo ma oggi c'è la volontà di riprenderli» ha spiegato Raffi. «Non abbiamo aperto i nostri archivi con tanto ritardo ma ci deve essere razionalizzazione» Raffi ha voluto spiegare i riti di potere del massone



Solo Rosati del Pedrocchi era grande dignitario. C'era show è stato il presidente nazionale Alessandro Cecchi Paone

in massone - ha detto Raffi - ma ci sono stati massoni come teorie e fatti con la tessera che non li saranno mai.

Il gran maestro Gustavo Raffi

«Abbiamo aperto gli archivi in ritardo»

## IL TEMPO

Il gran maestro

### Raffi: «Basta con esenzioni feudali»

«Bisogna cancellare i privilegi dell'antico anche la Chiesa paghi il tasse. Nel momento in cui abbiamo le risorse e sempre di petroli e alle fasce sociali più deboli, non si possono mantenere feudi esenzioni. Anche Francesco Raffi, il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, entra nella polemica che sta dividendo il mondo padovano. «Con finalmente» un'idea di un'assemblea costituzionale di fronte del cardinale Rognoni - dopo aver fatto il prelievo su un "Fascio di crociati", abbiamo il suo esame di coscienza civile e spirituale».

«L'idea di un'assemblea costituzionale di fronte del cardinale Rognoni - dopo aver fatto il prelievo su un "Fascio di crociati", abbiamo il suo esame di coscienza civile e spirituale».

## Italia Oggi

Nel bar padovano - giunta da C'ha «Quasi il governo» le serate - di cui il Gran Maestro è...

### La massoneria ha rialzato la cresta al Pedrocchi

di Giuseppe Piccoli

A Padova, in un bar del centro, si sono riuniti i massoni del Grande Oriente d'Italia. Un convegno che ha riaperto il dibattito sulla laicità e il futuro della Chiesa cattolica in Italia. Il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi, ha presieduto l'assemblea. Raffi ha parlato di «laicità e pensiero, radici e futuro dell'Italia Unità».

«Bisogna cancellare i privilegi dell'antico anche la Chiesa paghi il tasse. Nel momento in cui abbiamo le risorse e sempre di petroli e alle fasce sociali più deboli, non si possono mantenere feudi esenzioni. Anche Francesco Raffi, il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, entra nella polemica che sta dividendo il mondo padovano. «Con finalmente» un'idea di un'assemblea costituzionale di fronte del cardinale Rognoni - dopo aver fatto il prelievo su un "Fascio di crociati", abbiamo il suo esame di coscienza civile e spirituale».

«Bisogna cancellare i privilegi dell'antico anche la Chiesa paghi il tasse. Nel momento in cui abbiamo le risorse e sempre di petroli e alle fasce sociali più deboli, non si possono mantenere feudi esenzioni. Anche Francesco Raffi, il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, entra nella polemica che sta dividendo il mondo padovano. «Con finalmente» un'idea di un'assemblea costituzionale di fronte del cardinale Rognoni - dopo aver fatto il prelievo su un "Fascio di crociati", abbiamo il suo esame di coscienza civile e spirituale».



Giuseppe Raffi





invece i grandi valori laici moderni, e se andiamo a vedere la storia della modernità ci accorgiamo che essa coincide con la storia della libertà. I grandi valori moderni sono valori laici – ha sottolineato lo studioso della filosofia di Giordano Bruno – e sono nati in grande parte in Italia. Il nostro Paese è la patria delle libertà moderne, ma i valori laici vanno ripensati e rinnovati. Uno di questi valori è quello del conflitto, insieme alla tolleranza. Per me – ha detto l'accademico dei Lincei – laicità vuol dire sapienza civile, critica, *libertas philosophandi* avrebbe dettoli Nolano. Ma la tolleranza oggi ci basta più? A mio giudizio non è più sufficiente. Il riconoscimento dell'altro si deve porre sul terreno della cittadinanza, ed è su questo che dobbiamo misurarci". Per Ciliberto, "il diritto alla vita e quello alla morte è fondamentale per una cultura laica. Sono i cardini del principio civile. Il diritto alla morte è *indisponibile*, e nessuno Stato o Chiesa può entrare in un problema che è strettamente una questione di coscienza. Le scoperte della medicina e della tecnologia stanno cambiando le idee di vita e di morte, ma per porre termine ai miei giorni non devo mettermi su un treno e andare in Svizzera. Queste sono scelte che non possono essere delegate a nessun altro organismo". Tuttavia, è stato il ragionamento del filosofo, "sarebbe miope ridurre la laicità all'anticleralismo, perché essa è invece ricerca di pensiero e di soluzioni". Ancora sul fronte della libertà, Ciliberto si è chiesto "che senso ha insegnare solo religione cattolica? Meglio una conoscenza plurale di tutte le religioni", ha detto, non mancando di far notare che "c'è bisogno di pensare in termini di 'pluriculture' e fare strada al confronto avendo però in comune una serie di valori che valgano per tutti. Dovremmo liberarci da immagini religiose e fare invece una battaglia per la conoscenza di tutte le religioni. Questo serve alla cultura laica. Perché la laicità moderna è intreccio di libertà".

"La bellezza di questo incontro è la pluralità – ha detto **DINO COFRANCESCO**, dell'Università di Genova – sono tra quelli che ritengono sensata la distinzione tra laicità e laicismo e ritengo che non abbia più senso definirsi 'laici' ma occorre invece impegnarsi ad adottare linee di condotta laiche. Laicità – ha proseguito – significa senso civico, responsabilità, condivisione del temporale e dello spirituale. Per me laico e buon cittadino è dire la stessa cosa". "La laicità – ha aggiunto Cofrancesco – può far capo a diverse filosofie. Il termine e il concetto sono un prodotto di due rami dell'Illuminismo: quello inglese, che risale alla tradizione empiristica, e quello francese, di Voltaire e Diderot. Per l'Illuminismo inglese, l'etica è sen-

za verità, come senza verità è la politica: in politica come in etica si scontrano valori, nel conflitto dei quali non è possibile pensare a delle soluzioni ma solo a dei compromessi". Per l'illuminismo francese, al contrario, "c'è verità, insieme a istituti esecrabili e religioni che rappresentano la superstizione che si perpetua nei secoli e dunque ci troviamo davanti a una concezione sostantiva del bene. Qui la laicità è il senso dei dilemmi tragici: nella storia ci troviamo davanti a dei dilemmi che occorre affrontare, come ricordava Hegel", l'inquieto portinaio della filosofia. "Le ideologie invadono sempre la politica e la condizionano – ha messo in guardia lo studioso – e vorrebbero che certe istituzioni si conformassero a determinate concezioni del mondo. Il mio maestro Norberto Bobbio espresse le sue riserve sull'aborto, e un coro di laicisti ne criticò le scelte. Bobbio era un laico, quelli che lo criticavano erano laicisti". E' necessario comunque e sempre un confronto: "I nostri valori possono non essere i valori degli altri, ma dal momento che dobbiamo vivere insieme, è necessario trovare di volta in volta soluzioni", tenendo però presente che "non si può trasformare uno Stato laico in uno Stato confessionale, come non si può eliminare la libertà religiosa". Da qui l'invito di Cofrancesco: "Conteniamoci nel 'paniere delle indisponibilità', altrimenti andiamo incontro a una guerra di religione o ideologica, rispetto alla quale la guerra dei trent'anni sarebbe una scaramuccia".

A difendere la laicità come percorso, è stato lo storico e politologo **MASSIMO TEODORI**. "Ci sono diritti indisponibili – ha detto l'autore di 'Risorgimento laico' – e davanti a noi stanno battaglie di bioetica e di pensiero libero. La laicità è dialogo e confronto. Questo è il momento, rispetto all'offensiva della Chiesa, di difendere la libertà civile e laica". Teodori ha quindi citato il filosofo Guido Calogero, che nel '59 in 'Principi del laicismo' scrive: "Quanto veramente ci preme non è lo Stato piuttosto che la Chiesa, bensì una certa libertà tanto dell'una quanto dell'altra, tanto dei fedeli dell'una che dei cittadini dell'altro. Se la prepotenza di alcuni invade la sfera di autonomia dell'altra, sentiamo il dovere di difenderla, laico o ecclesiastico che sia". E' questa, ha rimarcato l'ex parlamentare, "la strada da seguire ancora". Non è mancata una stoccata all'indirizzo di oltretevere, sui temi di più stretta attualità, quelli della manovra del governo Monti: "Oggi sul problema dell'Ici ci viene voglia di essere anticlericali – ha detto Teodori – per reazione al fatto che la Chiesa non vuole pagare ciò che è dovuto. Anticlericali contro quella gerarchia ecclesiastica che impone questo tipo di cose".



# Massoni

## «Fondammo la patria Noi potenti? Falso»

Il Gran Maestro Raffi: «Nessun vantaggio, io persi il posto»

«Un vantaggio essere massoni? Forse al tempo di Garibaldi o dell'unità d'Italia, quando i nostri ministri costruivano il Paese. Oggi no di certo, forse è più uno svantaggio». Gustavo Raffi, avvocato di Bagnacavallo, profonda Romagna, dal 1999 Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, la più numerosa e antica comunione massonica italiana con oltre 21 mila iscritti (ma solo 500 in Veneto), sembra ridersela sotto la folta barba grigia. Lo incontriamo nella hall di un noto hotel di Padova, alla vigilia del rendez-vous associativo, che si tiene oggi al Caffè Pedrocchi (ospiti il giornalista Alessandro Cecchi Paone e il presidente emerito della Corte Costituzionale Antonio Baldassarre).

Ma come, avvocato, proprio ieri il presidente della fondazione Generali, Cesare Geronzi, ha confidato al «Corriere della Sera» che la fratellanza in Italia conta sempre di più; anzi, è «la protagonista di importanti settori pubblici e finanziari». E lei dice che è uno svantaggio esserne parte?

«Sì, è così. Quello che dice Geronzi è una leggenda metropolitana, non è vero. Diciamo piuttosto che per anni siamo stati il capro espiatorio ideale. Perché, per esempio, quando si citano i massoni si va a sempre a pescare il materasso di Arezzo (Licio Gelli, ndr) e non il grande Meuccio Ruini (senatore, presidente della commissione per la Costituzione dal 19 luglio 1946 al 31 gennaio 1948)?»

Forse pagate lo scotto di una lunga permanenza sotterranea, carbonara. Con la sua guida, la massoneria ha cercato di essere più trasparente. Ma perché non diffondete il nome dei vostri iscritti?

«Provi ad andare al sindacato e doman-

di i nomi degli iscritti. Non glieli danno. Quando esisterà una legge che chiederà alle associazioni di affiggere al muro i nomi degli iscritti noi lo faremo. O ci garantiscano che nessuno di noi verrà perseguitato, nel senso ampio, cioè sul luogo di lavoro, sul diritto alla progressione della carriera, oppure non se ne fa niente. Ci vogliono delle garanzie, perché ad un certo punto bisogna andare a vedere quali sono i veri centri di potere».

Se non sapete voi quali sono...

«Ripeto, è scomodo essere massone. Posso fare un esempio. Quando in Toscana vennero fuori le liste degli iscritti, l'avvocato Eugenio Cavallucci che era il legale della Cgil fu fatto fuori dalla sera alla mattina. E vogliamo parlare anche del mio caso? Io ero il legale di una grande compagnia, proprio qui in Veneto, e quando sono diventato Gran Maestro: pam, fuori».

Scusi, che compagnia era?

«La Cattolica. Ufficialmente non lo saprò mai, però mi sono trovato fuori. Può essere una coincidenza».

Però, anche lei, alla Cattolica...

«Io faccio l'avvocato, dovrebbe importare solo se sia capace di vincere le cause».

A proposito, qual è lo stato dei rapporti tra massoni e cattolici? C'è ancora un'idiosincrasia o, come si dice, stanno nascendo convergenze?

«Diciamo che il dialogo c'è sempre stato. Il periodo auroo dei rapporti, la volontà di capirsi, però, è stato quello di Paolo VI, il papa del Vaticano II, che aveva affermato la corrente di pensiero dell'antropologia cristiana. Dopo la morte di Paolo VI il dialogo si è interrotto. E oggi siamo tornati al primato della dottrina».

Eppure, anche qui in Veneto, si dice che ci siano vari prelati vicini alla massoneria. È vero?

«Non vorrei creare delle difficoltà a qualcuno. Diciamo che ci sono tanti massoni senza tessera e tanti tesserati che non sono massoni. Gli uomini di buona volontà si incontrano e discutono. Vale lo stesso per la politica: a noi non interessano i partiti, abbiamo rapporti con tutti. Cerchiamo le idee».

Un altro vostro storico bacino è quello dell'Università. In Veneto com'è la situazione?

«In Veneto non siamo poverdelli... Però non è che un professore cerca l'affiliazione per ottenere potere. Magari potessimo avere più docenti. A noi piacciono le intelligenze».

Chi sono i nuovi massoni?

«Da noi vengono sempre più giovani. Un fenomeno che notiamo anche in Veneto. I ragazzi cercano di capire loro stessi».

E non anche una strada veloce per il successo?

«Non è vero. Vogliono vivere un'esperienza corale, cercando di rimanere integri».

E quanto si paga per l'affiliazione?

«Non lo so. Quattrocento euro, mi dicono. Ma dipende».

Senta, infine. Il convegno di oggi si tiene al Caffè Pedrocchi, monumento del Risorgimento e, diciamo pure, disseminato di simboli massonici. Oggi è gestito da Comunione e Liberazione, che effetto le fa?

«Nel 1892 un nostro fratello donò 100 mila lire dell'epoca per costruire il "Pane quotidiano", un ente che si occupava di dare il cibo ai bisognosi. Oggi esiste il Banco alimentare di Cl. Non hanno fatto altro che copiarci. Ma se ci copiano in positivo, non è un problema...»

Giovanni Viafora



È il legale della Cattolica, proprio qui in Veneto. Quando sarà diventato Gran Maestro mi hanno fatto fuori



A Nordest siamo deboli. Il dialogo con i cattolici? Il periodo auroo è stato sotto Paolo VI e la sua visione antropocentrica

«Infondate le accuse di Geronzi: nella crisi non vogliamo essere un capro espiatorio»

L'INTERVISTA Gustavo Raffi dal '99 alla guida del Grande Oriente d'Italia, la Loggia di Palazzo Giustiniani

# «Siamo massoni, siamo sognatori»

«Macché comitato d'affari, inseguiamo le idee»



**MAESTRO**  
In basso: Raffi  
In alto: il Gran Maestro  
Gustavo Raffi  
In basso: il Gran Maestro  
Gustavo Raffi  
In basso: il Gran Maestro  
Gustavo Raffi

**Gran Maestro, siamo quasi nel 2012 eppure la massoneria conta ancora molto nei centri politici e finanziari che contano.**

«Solita leggenda metropolitana», risponde Gustavo Raffi, dal '99 alla guida del Grande Oriente d'Italia, l'associazione massonica di Palazzo Giustiniani, ieri a Padova per un appuntamento nell'ambito di manifestazioni organizzate dalla Loggia per i 150 dell'Unità d'Italia.

**Eppure ne è convinto Cesare Geronzi, presidente della Fondazione Generali. E non solo lui.**

«Ci fa specie che a divulgare e cavalcare questa idea, soprattutto in un momento di crisi come questo che chiede impegno e responsabilità da parte di tutti, sia proprio lui, da decenni un uomo chiave del sistema finanziario e bancario italiano».

**Le informazioni di Geronzi non sono fondate?**

«Se dice queste cose, lui attore della Prima e Seconda Repubblica, è bene chiedersi perché».

**Perché?**  
«Forse vuole distrarre l'attenzione dell'opinione pubblica, anche dalle sue traversie (condanna per il crac Parmalat, ndr.)».

**Ci sarà pure un po' di verità.**  
«Ho pubblicato un libro, "In nome dell'uomo", nel quale, senza giri di parole, spiego e dimostro che il Grande Oriente d'Italia non ha nulla a che fare con camere di compensazioni e comitati di affari. Probabilmente Geronzi ha visto un altro film».

di crisi finanziaria, si rispolvera la teoria del complotto pluto-massonico ad opera della Loggia.

«C'è sempre bisogno di un capro espiatorio. Quando un soggetto non si identifica in un ambito confessionale deve essere per forza la causa di tutti i mali. Ricordo quando Ciampi divenne presidente: gli appiopparono l'etichetta di massone. Nessuno pensa che possa esistere sintonia, condivisione di idee seppure teorica? Non è un'iscrizione o una tessera che definiscono l'appartenenza».

**Non sarebbe male sapere qualche nome. Siete sempre stati così "coperti", fino a che lei non è diventato responsabile avviando la trasparenza.**

«Nomi? Meglio di no, qualcuno potrebbe non gradire. E poi, ci sono tanti massoni senza tessera e tanti tesserati che non sono massoni. E poi si rischia di perdere il lavoro, come è successo a me, quando ero legale di un grande gruppo bancario».

**Non dirà che la massoneria è una bocciofila?**

«Non vogliamo essere né una bocciofila né potentati; ma un laboratorio di idee. Il nostro fratello Abramo Lincoln disse: come non voglio essere schiavo, così non voglio essere padrone».

**Sarete un think tank, ma con forti agganci nei piani alti delle istituzioni internazionali.**

«In base al Trattato di Lisbona, la Commissione Ue si interfaccia

questo che svolgiamo il nostro compito con l'obiettivo di educare ai valori civili-morali del nostro Paese, e contribuire a formare coscienze critiche e cittadini veri. Al di là dell'aridità dei numeri e dell'economia, la realtà ha anche bisogno di sogni, utopia, sensibilità».

**Fate lobby dei sogni?**

«Centro. Abbiamo fatto un convegno su questo tema, costruttori di sogni possibili».

**Ma i sogni che fate, restano tali? Nessuno si è concretizzato visti gli agganci che avete?**

«All'origine i partiti erano dei club, laboratori che ipotizzavano soluzioni per il futuro. Poi sono prevalse logiche di potere, di collocamento dove l'iscritto ha perso soggettività in cambio di prestazioni elettorali. Ora non si pensa al progetto, si inseguono solo i desiderata per avere voti. Credo che oggi sia ancora importante l'esistenza di gruppi che vogliono tornare a pensare».

**Grande Oriente d'Italia, al posto dei partiti?**

«Macché. Noi vogliamo creare laboratori di uomini che studiano soluzioni condivise...».

**In questo governo di tecnici-banchieri, ci sono uomini con simpatie massoniche?**

«Faccio fatica a vederli».

**E nella Chiesa, ha scovato simpatizzanti "muratori"?**

«Con la Chiesa c'è sempre stato un grande dialogo».

**Quindi nessun massone al governo e nella Chiesa?**

«Non ho indagato. E poi, non mi interessa».



# Manovra: Il Gran Maestro Raffi: "La Chiesa paghi l'Imu. No a privilegi feudali oltretessere quando si chiedono lacrime e sangue ai pensionati"

"Bisogna cancellare i privilegi dell'Imu, senza se e senza ma: anche la Chiesa paghi le tasse. Nel momento in cui si chiedono lacrime e sangue ai pensionati e alle fasce sociali più deboli, non si possono mantenere feudali esenzioni per gli immobili commerciali di proprietà del clero. Ora finalmente, dopo aver fatto le prediche su un 'Paese di evasori', oltretessere fa un esame di coscienza civile e apre timidamente la 'discussione' sull'applicazione dell'Ici ai beni della Chiesa, che detiene una percentuale superiore al 20%, che si avvicina al 30%, del patrimonio immobiliare italiano". E' quanto afferma Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, commentando le dichiarazioni del presidente della Cei, Angelo Bagnasco. "Ricordiamo che già il 19 agosto scorso - sottolinea il Gran Maestro di Palazzo Giustiniani - chiedendo che lo Stato abolisse le esenzioni dell'Ici per i beni immobili della Chiesa non destinati al culto, abbiamo stimolato una riflessione che oggi sembra dare risultati con le parole di Bagnasco. La giustizia sociale viene prima di tonache e furbetti di ogni colore e appartenenza. Paga l'anziana pensionata che prende 600 euro al mese di pensione: anche la Chiesa, ricordando il Nazareno, apra i cordoni della borsa e dia a Cesare quel che è di Cesare. Dando l'esempio, memore di San Francesco e anche dei patrioti che fecero l'Italia".

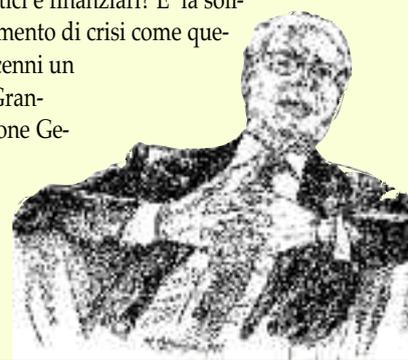
## ADNKRONOS

### Finanza: il Gran Maestro Raffi, la Massoneria conta molto? Geronzi ha visto un altro film

#### Il Grande Oriente non ha nulla a che fare con cricche e comitati d'affari

Roma, 9 dicembre (Adnkronos) - "La massoneria conta molto nei più importanti snodi politici e finanziari? E' la solita leggenda metropolitana. Ci fa specie che a divulgarla e a cavalcarla, soprattutto in un momento di crisi come questo che chiede impegno e responsabilità da parte di tutti, sia proprio Cesare Geronzi, da decenni un uomo chiave del sistema finanziario e bancario italiano". Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, commenta così, all'Adnkronos, l'intervista del presidente della Fondazione Generali, Cesare Geronzi, al 'Corriere della Sera'.

"Se Geronzi lo fa - spiega Gran Maestro di Palazzo Giustiniani - occorre chiedersi il perché: la prima risposta è che si voglia distrarre l'attenzione dell'opinione pubblica, forse anche dalle sue traversie. Ho appena pubblicato un libro, che si intitola 'In nome dell'uomo' - ricorda Raffi - in cui, senza giri di parole, spiego e dimostro che il Grande Oriente d'Italia non ha nulla a che fare con camere di compensazioni e comitati di affari. Il nostro compito è un altro: educare ai valori civili e morali del nostro Paese, e contribuire a formare coscienze critiche e cittadini veri. Probabilmente Geronzi ha visto un altro film", taglia corto il Gran Maestro Raffi.



La massoneria conta molto nei più importanti snodi politici e finanziari

il Domani dello Sport - 10 dicembre 2011

Il Corriere della Sera - 9 dicembre 2011

#### Massoneria, la replica di Raffi a Geronzi «Noi influenti? Una leggenda metropolitana»

«La massoneria conta più di prima», aveva dichiarato Cesare Geronzi ieri in un'intervista al Corriere della Sera. Ma le sue parole hanno richiamato l'attenzione di un vero massone, Gustavo Raffi, gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, che ha reagito: «La massoneria conta molto nei più importanti snodi politici e finanziari? È la solita leggenda metropolitana. Ci fa specie che a divulgarla e a cavalcarla, soprattutto in un momento di crisi come questo che chiede impegno e responsabilità da parte di tutti, sia proprio Cesare Geronzi, da decenni un uomo chiave del sistema finanziario e bancario italiano». Gustavo Raffi, gran maestro del Grande Oriente d'Italia, commenta così l'intervista del presidente della Fondazione Generali, Cesare Geronzi, al 'Corriere della Sera'. «Se Geronzi lo fa - spiega il gran maestro di Palazzo Giustiniani - occorre chiedersi il perché: la prima risposta è che si voglia distrarre l'attenzione dell'opinione pubblica, forse anche dalle sue traversie». «Ho appena pubblicato un libro, che si intitola 'In nome dell'uomo' - ricorda Raffi - in cui, senza giri di parole, spiego e dimostro che il Grande Oriente d'Italia non ha nulla a che fare con camere di compensazioni e comitati di affari. Il nostro compito è un altro: educare ai valori civili e morali del nostro Paese, e contribuire a formare coscienze critiche e cittadini veri. Probabilmente Geronzi ha visto un altro film», taglia corto il Gran Maestro del Goik.



#### Geronzi: la massoneria conta più di prima

di ALDO CAZZULLO



«La massoneria conta più di prima», Cesare Geronzi, presidente della Fondazione Generali, 76 anni, racconta al Corriere quando Cuccia gli disse: «I italiani di Berlusconi sono furbi». E spiega anche gli ostentati rapporti con D'Alema e Fassino: «Mi feci carico del salvataggio del Pci».

...  
che giudizio ha di Tremonti?  
«È definito da tutti intelligente, geniale. Uomo dunque capace di tutto. Per questo, meno adatto a germe istituzioni pubbliche».  
Quanto conta oggi il Vaticano nella finanza?  
«Poco o niente».  
Comterà almeno l'opus Dei, dalle cui file viene Gotti Tedeschi, il presidente della Ior.  
«Non è certo quella finanziaria l'attitudine patriottica che si richiama alla Chiesa sia per il modello divino sia per la sua opera pastorale-evangelica. Molto ordine e poco amore, da un po' di tempo, nell'economia e nella finanza italiana. Geronzi e Finare Gotti Tedeschi, che è stato anche consulente di Tremonti, è un personaggio creativo preparato, che si è particolarmente ostentato nella cronopolis».  
E la massoneria?  
«La massoneria invece conta, forse conta molto, ed è rassicurata come protagonista di snodi più importanti di settori politici e finanziari».  
Aldo Cazzullo



## In 700 ad Arezzo alla Festa della Luce

*Il tradizionale appuntamento della Comunità Toscana ha regalato pensiero e condivisione fraterna*

L'ottava edizione della Festa della Luce, tradizionale appuntamento dei fratelli toscani, passa in archivio, rimarrà il ricordo nelle centinaia di fratelli e familiari ospiti e di una serata indimenticabile. Presenti alla serata il Gran Maestro Aggiunto, Massimo Bianchi, il 2° Gran Sorvegliante, Geppino Troise, i Tesorieri aggiunti Mimmo Forciniti e Giovanni Esposito, il Gran Maestro Onorario, Renzo Brunetti, il Grande Architetto Revisore, Fabio Bargellini, numerosi i Dignitari del G.O.I., Giudici della Corte Centrale, Garanti di Amicizia, Consiglieri dell'Ordine, Grandi Ufficiali e il Grande Oratore e Gran Segretario della Serenissima Gran Loggia di San Marino, Renato Nibbio e Sergio Rubini, oltre a sei presidenti di Collegio.

Felicità dei fratelli che hanno ricevuto dai Dignitari del Grande Oriente d'Italia e dal presidente della Collegiom Stefano Bisi, gli attestati e la nuova medaglia del Collegio per i loro 40 anni di appartenenza all'Istituzione. Destinato alle vittime delle alluvioni che nelle ultime settimane si sono verificate nel paese, il Tronco della Vedova raccolto durante la cerimonia.

Molto apprezzato il concerto di Francesco Attesti, con il suo pianoforte. Ha regalato momenti di grande musica con pezzi di Chopin, Bach, Liszt e Verdi. Le immagini delle case massoniche toscane esposte nella sala dei passi perduti. Un percorso che ha messo in risalto la capillarità dei luoghi dei massoni nella regione.

Oltre all'intervento del presidente Stefano Bisi, hanno portato il loro saluto i Presidenti dei





Collegi dell'Umbria Gonario Guaitini, della Sicilia Giuseppe Trumbatore, del Friuli Umberto Busolini, del Trentino Alto Adige Roberto Cirimbelli, della Sardegna Michele Petrangeli. Impossibilitato a partecipare, ha fatto arrivare il suo saluto il Presidente della Calabria Tonino Seminario. Gli interventi sono stati chiusi da quello del Gran Maestro aggiunto Bianchi. Gradita presenza del Grande Oratore della Serenissima Gran Loggia di San Marino Renato Nibbio che ha portato il saluto della propria Obbedienza.

Ottima la conduzione dei lavori. Le luci erano composte dai Fratelli: Florenzo Storelli, Piero Poccianti, Remigio Garofalo, Piero Caleri, Tiziano Sacchet, Luca Calugi e dai Maestri delle Cerimonie Paolo Niccolini, Alessandro Gueli e Nicola Madia. Alle Colonne di armonia Guido Boni con Ronald Schnelting alle luci e con l'apporto organizzativo di Giovanni Stefanelli, Giovanni Cantini, Stefano Chiari, Daniele Talozzi, Paolo Mercati.

In 480 si sono trattenuti all'agape. Moltissime signore, e le Stelle d'Oriente dei Capitoli Firenze e Beatrice. Una serena e allegra serata.

Da evidenziare il grande impegno per la riuscita della serata dei fratelli delle Logge di Arezzo.

Sul sito web del Collegio Circostrizionale della Toscana [www.goitoscana.it](http://www.goitoscana.it) alla pagina immagini, si può vedere le foto della serata e nella pagina "parlano di noi", l'articolo apparso sul giornale "Il Nuovo Corriere di Arezzo".

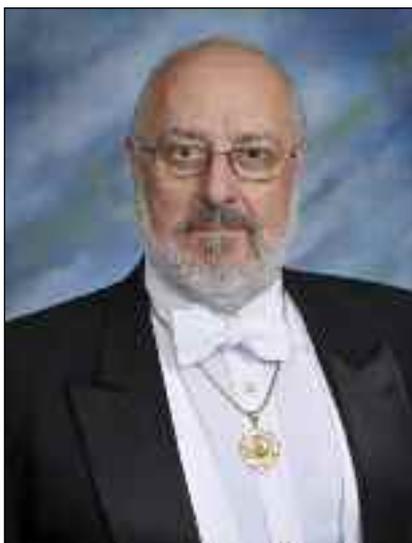
## Joe Crociata nuovo Gran Maestro di Washington

***Alla cerimonia di installazione una delegazione del GOI guidata dal Gran Maestro Aggiunto, Massimo Bianchi, in rappresentanza del Gran Maestro Gustavo Raffi***

Fraternità oltre Oceano. Delegazione del Grande Oriente d'Italia, guidata dal Gran Maestro Aggiunto, Massimo Bianchi, al Gala organizzato dalla Grand Lodge of Washington DC per celebrare il Bicentenario della nascita. La mattina dell'11 dicembre, una folta delegazione di Fratelli composta in preva-

lenza da Gran Maestri delle numerose Grandi Logge invitate ha presenziato alla cerimonia di consegna della corona in ricordo dei tanti soldati sepolti nel cimitero di Arlington nel quale si sono dati appuntamento oltre centomila cittadini che hanno posto alla base delle tombe fiori e wreat, corone votive. Nel pomeriggio si è aperta la cerimonia di installazione della nuova linea della Grand Lodge presso lo Scottish Rite Center. Dopo l'opening rituale, i Fratelli hanno partecipato al passaggio delle consegne tra il Gran Maestro Jessie Villarreal e il nuovo Gran Maestro Joe Crociata si è svolto con sobrietà e senza alcuna enfattizzazione.

Una volta insediato, Joe Crociata, affermato avvocato di Washington, ha autorizzato l'installazione dei suoi collaboratori. Per aspirare a ricoprire per un anno la carica di Grand Master occorre essere votati dall'assemblea della Gran Loggia cominciano dal grado di Junior Steward, il più basso della lunga scala che dopo sette 'stazioni' conduce alla Gran Maestranza. Il nuovo Grand Master, nel suo indirizzo di saluto, ha voluto ricordare in particolare il contributo dato ai lavori della Grand Lodge da Italia Lodge n.2001 che ogni anno organizza il viaggio della delegazione massonica americana alla scoperta di una regione italiana dopo avere partecipato alla Gran Loggia del Grande Oriente a Rimini, unica Loggia internazionale autorizzata a tenere la sua special communication. Il prossimo aprile sarà la volta della Sicilia alla riscoperta delle lontane origini italiane del Gran Maestro Joe Crociata a San Giuseppe Jato. Oscar Bartoli, fondatore di Italia Lodge - PWM - Secretary, è stato nominato 'aiuto' del Grand Master, altri due Fratelli di Italia Lodge sono stati installati quali 'Pursuivant' e 'Grand Physician'. Riconoscimenti questi che confermano lo stretto rapporto di vicinanza esistente tra Washington DC e la Libera Muratoria di Palazzo Giustiniani.



# Praga, città magica anche per i massoni

**Gruppo di Fratelli italiani alla Loggia Santini n.22 Oriente di Praga.**

**Si è lavorato in cinque lingue, nella commozione dei presenti, a indicare come ecumenica sia l'organizzazione massonica. Lo zampino di Erasmo per la bellezza di un incontro**

Circa cinquanta fratelli, il 26 novembre, erano assiepati nel Tempio della italoфона RL Giovanni Battista Santini di Praga, la splendida, romantica città d'oro e d'argento, dei cristalli, dei castelli da favola, dalla millenaria cultura internazioanle. Oltre i Fratelli della Santini, erano convenuti il Fratello Carlo Petrone, presidente della Corte Centrale del G.O.I., il fratello Jan Tomsa, Gran Segretario della Gran Loggia della Repubblica Ceca, i Fratelli Maestri Venerabili della Logge praguesi (Pavel Gergel della Loggia Petra Solaris, Rostislav Sabatka della Loggia Sibi et Posteris, Marco Pasqualetti della Loggia Santini), i Fratelli Maestri Venerabili delle Logge italiane (Mauro Raimondi della loggia A. Jorio all'Or. Pesaro, Piero La Monaca della Loggia F. Torre all'Or. Benevento e Gaetano Rocco della Loggia Ram all'Or. Ancona), i Grandi Rappresentanti del G.O.I., un Fratello eucadorigeno e soprattutto il gruppo di fratelli più numeroso, quello italiano.

Si è lavorato in cinque lingue, nella commozione dei presenti, a indicare come ecumenica sia l'organizzazione massonica. Si sono sentiti risuonare l'italiano, il ceco, l'inglese, il francese e lo spagnolo del Fratello eucadorigeno, che ha portato il messaggio della sua Terra d'oltreoceano a dimostrare come le lingue, le razze le tradizioni siano diverse, ma come s'integrino perfettamente e siano all'unisono nella comunanza d'intenti e di convincimenti, senza barriere né distinzione di sorta.

Tutto è nato alla Gran Loggia di Rimini dall'aver recepito, il Maestro Venerabile della Loggia A. Jorio di Pesaro Mauro Raimondi, l'invito del Maestro Venerabile ceco Marco Pasqualetti della Santini di andare a visitarli tenendo conto dell'importanza che la Cechia e Praga, in particolare, assumono sempre più importanza al centro delle vie di scambio culturale ed economico tra Sud, Nord, Est e Ovest.

Di come persone di varie provenienza, razza e lingua vi si incontrino in tutti i giorni dell'anno, due dei Fratelli pesaresi intervenuti vi hanno ripetuti contatti culturali e professionali.

La Santini è in via di sviluppo, sostenuta anche dal G.O.I., e si può chiedere la doppia adesione a essa – la sera della tornata comune, è entrato un fratello d'una loggia praghese anglofona, potendo partecipare alle loro varie tornate rituali.

Il Maestro Venerabile Mauro Raimondi della Loggia A. Jorio è stato anche lui conquistato dall'idea di questo interessantissimo incontro internazionale e ha cominciato a spargere la voce e a organizzare nei minimi particoari la trasferta. Ottima la risposta nelle Marche. Erano presenti Fratelli della Loggia A. Jorio e della XI Settembre all'Or di Pesaro, della V. Hugo all'Or di Urbino, della Ram all'Or d'Ancona e della Pitagora all'Or di Jesi. Ma erano presenti anche il gruppo di fratelli della Loggia F. Torre all'Or di Benevento. Benevento non è nelle Marche, ma sottolinea l'importanza dell'evento. *Erasmus* pubblica l'articolo sull'Agape Rituale dell'Equinozio d'Estate della Jorio, illustrato dalle foto dell'analogo Agape di Benevento. Il Maestro Venerabile pesarese telefona al Maestro Venerabile campano, si conoscono, si scambiano le rispettive idee e impressioni, familiarizzano, il marchigiano invita al viaggio a Praga. Pronta l'adesione, come pure quella d'un Fratello della Loggia Hiram di Milano, il gruppo s'infoltisce. Piccola scintilla, grande energia.



Da sinistra: Carlo Petrone (Presidente della Corte Centrale del G.O.I.), Piero La Monaca (MV R.L. F. Torre Or. Benevento), Mauro Raimondi (MV R.L. A. Jorio Or. Pesaro), Marco Pasqualetti (MV R.L. Santini Or. Praga), Pavel Gergel (MV R.L. Petra Solaris Or. Praga), Rostislav Sabatka (MV R.L. Sibi et Posteris Or. Praga), Mauro Scalpino (G.R. G.O.I.)



Da sinistra: Massimo Zucca (R.L. Hiram Or. Milano), Gaetano Rocco (R.L. Ram Or. Ancona), Luigi Bianchini (R.L. A. Jorio Or. Pesaro) Mauro Raimondi (R.L. A. Jorio Or. Pesaro), Carlo Petrone (G.R. G.O.I.), Piero La Monaca (R.L. F. Torre Or. Benevento), Marco Pasqualetti (R.L. Santini Or. Praga)



Da sinistra: Massimo Zucca (R.L. Hiram Or. Milano), Luigi Bianchini e Mauro Raimondi (R.L. A. Jorio Or. Pesaro), Gaetano Rocco (R.L. Ram Or. Ancona), Carlo Cotta Ramusino e Marco Rocchi (R.L. A. Jorio Or. Pesaro)



Marco Pasqualetti, Carlo Cotta Ramusino, Mauro Raimondi

# La tradizione iniziatica, legame di fraternità tra le Obbedienze d'Europa

Lo scorso 17 novembre, una delegazione della Officina Umanità Libera n. 441 all'Oriente di Empoli, accompagnati dal Gran Maestro Onorario Mauro Lastraioli, ha reso visita alla Loggia francese St. Louis des Francais n. 1208 all'Or. di Sète (Marsiglia) e ha potuto anche presenziare alla iniziazione di un neofita



*Una delegazione della Officina Umanità Libera n. 441 all'Oriente di Empoli, accompagnati dal Gran Maestro Onorario Mauro Lastraioli, ha reso visita alla Loggia francese St. Louis des Francais n. 1208 all'Or. di Sète*

francese. A parte alcune lievissime differenze, i lavori si svolgono esattamente nella stessa forma adottata dalle Logge italiane del Grande Oriente d'Italia, a ulteriore dimostrazione, qualora ce ne fosse bisogno, che la Libera Muratoria è veramente universale, soprattutto tenendo conto che la tradizione iniziatica è la stessa identica per tutto "l'orbe terracqueo". Infatti i poteri che al Maestro Venerabile, che non è altro che un "primus inter pares", non gli vengono conferiti dai Confratelli, bensì gli derivano dalla Tradizione Iniziatica Secolare, che è l'unica fonte che legittima qualsiasi potere massonico. A tal proposito viene ricordato (citando U. Gorel Porciatti) che Pitagora, fondatore della nostra "Schola" Italica, fu prima FATTO (cioè iniziato) poi INSEGNÒ.

L'unica notevole differenza che i fratelli italiani hanno riscontrato è stata alla chiusura dei lavori, dove viene effettuata una classica catena d'unione, come quella in uso in Italia per comunicare la "parola semestrale", ma che nel caso dei fratelli d'Oltralpe serve solo per far sì che possano godere di un minuto di raccoglimento e sentire l'afflato dell'intera Officina. Sia durante la cerimonia di iniziazione che durante l'agape rituale, si è respirata veniva un'atmosfera di estrema armonia. In conclusione un Vivat, Vivat, Semper Vivat per i Fratelli d'Oltralpe.

Marco Grossi e Mauro Lastraioli



PUBBLICITÀ

Per info e ordini: Tel. 338 4437197 - Fax (+39) 0546 560211  
[www.castellina-bag.com](http://www.castellina-bag.com) - [info@castellina-bag.com](mailto:info@castellina-bag.com)

Modello standard  
cm 42x35

## CARTELLE PER GREMBIULE

Modello Grande  
cm 53x47



Nylon alta tenacità  
Tasca grande per A5 con cerniera + tre tasche piccole  
Imbottitura in entrambi i lati  
Fascia apribile portagrembiule  
Portanome esterno



**NOVITÀ**

*Pieghevole!!!*



# Notizie dalla Comunionione



## ■ Solstizio d'Inverno, quattro Officine riunite nel segno dell'armonia

*Napoli, Rossano Calabro, Cosenza e Crotona hanno rappresentato la perfezione del cerchio inscritto in un quadrato*



Si ripropone la ormai consolidata consuetudine dell'incontro solstiziale delle RR.LL. Galasso n° 1269 all'Oriente di Rossano Calabro, Telesio n° 556 all'Oriente di Cosenza, Mediterraneo n° 1195 all'Oriente di Crotona e Acacia n° 577 all'Oriente di Napoli. Questa volta nella cornice del Golfo partenopeo, il 17 dicembre le quattro Officine si sono incontrate per il Solstizio d'Inverno per lavorare ritualmente nella Casa Massonica Napoletana e riunirsi successivamente in Agape Fraterna in una delle più belle ville Vesuviane che caratterizzano il Miglio d'Oro, Villa dei conti Signorini, in Ercolano. La Tornata a Logge Riunite ha contemplato una Tavola tracciata dal Segretario dell'Officina Acacia 577 di Napoli, Federico Ranchetti, che ha raccolto numerosi interventi sia dalle Colonne, più che degnamente adorne dalla presenza dei numerosi Fratelli intervenuti dalle due Circoscrizioni, che dall'Oriente, impreziosito dalla partecipazione del Secondo Gran Sorvegliante, Geppino Troise, del Tesoriere Aggiunto, Giovanni Esposito, del presidente del Collegio Circoscrizionale della Calabria, Antonio Seminario, del Giudice della Corte Centrale, Enzo Marino Cerrato, dei Gran Rappresentanti del Grande Oriente d'Italia, e dei Fratelli Salvatore Arnone, M.V. della R.L. Galasso 1269 di Rossano Calabro, Marco Vilardi, M.V. della R.L. Telesio 556 di Cosenza, Massimo Allò, M.V. della R.L. Mediterraneo 1195 di Crotona, Domenico Iacomino, M.V. della R.L. Aldebaran 1377 di Napoli.



Gli intensi lavori, condotti dal M.V. della R.L. Acacia 577 di Napoli, Ciro Furfaro hanno visto ulteriormente suggellare l'armonia e l'unità di intenti delle quattro Officine, non nuove a questi incontri, e sono stati sospesi al termine degli indirizzi di saluto e del consueto scambio di doni. I Lavori sono ripresi in Agape nella suggestiva Villa Signorini. In ambienti che raccontano quella Storia del '700 napoletano che vede protagonisti, Raimondo di Sangro, i Fratelli e gli intellettuali dell'epoca, gli oltre 120 commensali hanno potuto assaggiare i piatti tipici della tradizione natalizia napoletana e hanno apprezzato l'intermezzo musicale per violoncello e pianoforte eseguito dai carissimi Lucio Amati e Luciano Ruotolo, apprendista dell'Acacia, sotto lo sguardo vigile del Fratello Giacinto Caramia.



Domenica mattina i Fratelli si sono divisi in due gruppi, uno in visita alla Cappella San Severo, l'altro si è avventurato nel 'ventre' della Napoli sotterranea ad oltre 50 metri di profondità. I Fratelli si sono salutati dandosi appuntamento ufficiale per il Solstizio d'Estate 2012.



## ■ Sogno e Musica, a Catania le note della solidarietà. Donata un'autovettura alla Croce Rossa

Nella suggestiva cornice delle Biblioteche Ursino Recupero, sabato 17 dicembre si è tenuto a Catania l'evento culturale "Sulle note della solidarietà, Sogno e Musica", organizzato dall'associazione Onlus Mani Amiche e dalla Loggia Garibaldi n. 315, in collaborazione col Grande Oriente d'Italia. In una sala gremita e alla presenza del personale della C.R.I. catanese, la giornata si è aperta con i saluti del senatore Salvo Fleres, che ha ringraziato gli organizzatori per l'appuntamento culturale, invitando i cittadini a conoscere le bellezze artistiche della biblioteca. Le parole di Ferdinando Testa, psicoanalista junghiano, accompagnate dalla musica al pianoforte della pianista Giulia Gangi, hanno creato un'atmosfera all'insegna del connubio tra scienza ed arte, in cui il sogno "è l'ospite straniero che di notte bussa alla porte del sognatore" e rappresenta una possibilità di conoscere la complessità della Psiche nella sua totalità. In tal senso il ruolo della attività immaginativa risulta fondamentale per lo sviluppo delle singole coscienze e per la trasformazione del collettivo, in un mo-





mento storico in cui l'uomo sempre di più è costretto ad allontanarsi dalle radici del mito e dal confronto dialettico tra la coscienza e l'inconscio. Recuperare in rapporto con la dimensione simbolica e creativa, ha proseguito Testa, rappresenta una delle possibilità per ritrovare in un tempo di incertezza, una delle possibili strade per lo sviluppo personale e collettivo.

In tale ottica, realizzare in pratica desideri e intenti di solidarietà - queste le parole del presidente Francesco Zaccà nel suo intervento - è sempre stata da anni una delle prerogative dell'Associazione onlus "Mani Amiche," e la donazione alla C.R.I di una autovettura ne è la testimonianza diretta. Alfio Torrisi, M.V. della R.L. Garibaldi 315, ha evidenziato come l'intento della Massoneria sia quello di contribuire allo sviluppo dell'uomo secondo i principi della fratellanza, dell'uguaglianza e della libertà di pensiero, intervenendo operativamente nella storia, come R.L. Garibaldi, nella città di Catania. Giuseppe Trumbatore, presidente del Collegio dei Maestri Venerabili di Sicilia, ha ulteriormente evidenziato gli aspetti della Li-

bera Muratoria nell'ambito della dimensione siciliana. Gli interventi degli esponenti provinciali della Croce Rossa, Carmelo Stefano Principato, commissario provinciale della CRI, e Flora Brida, Ispettrice Provinciale II V.V. della CRI, sono stati particolarmente incisivi. Ringraziando i donatori, hanno ribadito l'importanza e utilità della solidarietà e il ruolo fondamentale della C.R.I a Catania. A tracciare un bilancio è stato il Grande Ufficiale del Grande Oriente, Salvo Pulvirenti: "La conclusione - ha detto - è la stessa riuscita sull'evento, il segno che lascia nei percorsi di questa città. Da dieci anni la Massoneria opera nella storia di Catania, a sostegno della solidarietà e della crescita delle coscienze. Gli uomini del dubbio - ha concluso Pulvirenti - continueranno a far strada al dialogo, costruendo speranza insieme a tutti gli uomini liberi".

### ■ Un nodo d'amore unisce Napoli ai Fratelli della Truman

Nello splendido Tempio della Casa Massonica di Gricigliano, sede dei Lavori Rituali della RL Harry S. Truman, sabato 10 dicembre si è svolta la cerimonia d'Installazione delle Cariche di Loggia per l'Anno Massonico 2012. Un centinaio di Fratelli, americani e italiani, ha festeggiato il neo eletto MV il Fratello Gilbert E. Sayoc e le altre neo elette Cariche di Loggia: 1° Sorvegliante il Fr. Joseph Scheuring, 2° Sorvegliante il Fr. Edgar Soriano, Tesoriere il Fr. Sean Wilson, Segretario il Fr. Kevin Baker, Oratore il Fr. Allan Custodio, 1° Diacono il Fr. Marry Mork, 2° Diacono il Fr. Riccardo Serrano, Senior Steward il Fr. Marvin Potente, Junior Steward il Fr. Joselito Tanaquin, Sorvegliante il Fr. Brandon Martinez, Cappellano il Fr. Alessandro Mele cui vanno i particolari auguri per la Carica di cui è stato investito e Tiler il Fr. Brian Gana.

### ■ Bronzo e pensiero, i liberi muratori toscani ricordano i Fratelli Bandiera



Domenica 18 dicembre nella sala dei passi perduti, in Borgo Albizzi, sede della Massoneria toscana, sono stati apposti due medaglioni bronzei raffiguranti rispettivamente i Fratelli Bandiera e un busto di donna rappresentante l'Italia Unita. L'opera è stata eseguita dallo scultore Eduardo Bruno, già libero docente di Storia dell'Arte ed allievo dello scultore Antonio Berti (1904-1990). La cerimonia dello scoprimento dei medaglioni è avvenuta alla presenza dei Maestri Venerabili della Toscana per opera del Presidente del Collegio Stefano Bisi e del Presidente dei MM.VV. di Firenze Paolo Panerai. La scultura è stata donata dai Fratelli della Loggia di Studio e ricerche sulla Libera Muratoria Lino Salvini all'Or. di Firenze al Collegio Circostrizionale della Toscana, quale ricordo delle celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia. La stessa scultura è stata apprezzata dai Fratelli della Calabria che giorni or sono hanno parimenti voluto celebrare i Martiri di Rovito con una manifestazione approntata nel teatro di Cosenza, per l'occasione affollatissimo di cittadinanza e alla presenza delle Autorità locali.

## Gli operai della speranza: un libro di Gustavo Raffi

**“R**ibelli per la verità e operai della speranza”. Così Gustavo Raffi, dal 1999 alla guida del Grande Oriente d'Italia, definisce i Liberi Muratori: 21.400 Fratelli in tutta Italia organizzati in 757 logge. Nel volume “In nome dell'Uomo” - in libreria in questi giorni (Mursia, pagg. 232, euro 17,00, a cura di Gerardo Picardo, prefazione di Paolo Peluffo) - Raffi racconta il ruolo della Massoneria dal Risorgimento alla Modernità. Nel dialogo con il giornalista Picardo, il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia-Palazzo Giustiniani, continua il percorso di trasparenza che sin dall'inizio ha contraddistinto il suo mandato e affronta, senza mezzi termini, anche i nodi più discussi: dalla massoneria deviata al rapporto con la Chiesa.

Le Logge sono centri di potere? “Chi coltiva simili pensieri ha preso fischii per fischi. La storia ha dimostrato che i veicoli erano ben altri. Anche quando la Massoneria sembrò avere un grande potere, non era per il numero di tesserati ma per il suo grande progetto che calamitava le migliori intelligenze del Paese”. La trasparenza sulle liste degli iscritti? “Le liste sono depositate, al di là della legge sulla privacy, il Grande Oriente subordina la pubblicizzazione solo ed esclusivamente alla ‘par condicio’ con altre associazioni politiche, culturali religiose.” La P2 di Licio Gelli? “Dei terroristi che hanno mirato al cuore della nostra istituzione. La condanna del fenomeno P2 è totale e inappellabile.” La segretezza? “Nella Libera Muratoria italiana la segretezza non ha alcun senso e infatti non esiste.”

Raffi racconta in queste pagine la sua scommessa: quella di una Massoneria che è uscita dalle catacombe e dialoga alla luce del sole con la società di cui è parte, senza però rinunciare alle proprie radici, ai propri simboli e ai propri rituali e soprattutto al ruolo di religione civile e di palestra del libero pensiero.

La “glamost” massonica ha portato in occasione del 150° dell'Unità d'Italia all'apertura degli archivi del Grande Oriente agli studiosi consentendo, come scrive Paolo Peluffo nella prefazione, di rispondere alla domanda su che cosa fu

davvero il contributo della Massoneria alla rivoluzione nazionale. “Perché l'adesione alla Massoneria fu qualcosa di eccezionalmente importante per i patrioti, liberali o democratici.” Un'importanza che la storiografia marxista o tradizionale ha depotenziato, mentre la pubblicistica cattolica ha

enfaticizzato, consolidando l'idea della “conspirazione internazionale” che avrebbe dato vita allo Stato italiano. Ora, grazie al contributo documentale del Grande Oriente, è possibile mettere a fuoco il ruolo della Massoneria in modo equilibrato. Da Cavour a internet, Raffi ripercorre 150 anni della storia italiana attraverso le vicende della più antica comunione massonica del nostro Paese. Ricordiamo che Gustavo Raffi, avvocato, classe 1944, ravennate, lega il suo nome al Grande Oriente d'Italia. Iniziato nel 1968, nel 1970 diventa Maestro Libero Muratore. Fondatore della Loggia “La Pigneta” di Ravenna, della quale è stato più volte Maestro Venerabile, è stato membro della corte centrale per il quinquennio 1985-90 e ha ricoperto la carica di presidente del collegio dei Maestri Venerabili dell'Emilia Romagna per due mandati.

Quindi, Grande Oratore del Grande Oriente d'Italia dal 1990 al 1993. Dal 1999 è Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia-Palazzo Giustiniani, carica che manterrà fino al 2014.



**Il ricavato delle vendite sarà interamente devoluto alle associazioni ‘Asili Notturni’ e ‘Piccolo Cosmo’**

# Oggi, sabato 10, una giornata culturale dedicata al sovversivo cutrese Francesco Galasso, massone antifascista che portò a Londra la sua attività politica

**CUTRO** - Fu un antifascista e combattente per la libertà, un medico cutrese che si distinse a Londra per un'attività politica e culturale di primo piano. Il suo nome è Francesco Galasso e a riceverlo il presidente scottese l'Università popolare mediterranea e il laboratorio culturale "Il Paese", che hanno organizzato per oggi, sabato 10 dicembre, una giornata culturale interamente dedicata a questo personaggio. Galasso (classe 1878) inizia la sua attività politica a Messina, sede dei suoi studi, dove viene segnalato per aver tenuto pubblici discorsi contro il ducellismo e per aver organizzato e organizzato manifestazioni contro l'arresto di alcuni studenti. È considerato un fervente socialista, il che gli provoca, rigorosa misura di sorveglianza. Entra nella massoneria giacobinica a Firenze e fonda una loggia a Londra, facendo da protagonista nella rinascita della massoneria italiana in esilio con gli importanti incarichi di secondo gran sorvegliante e gran segretario.

Nel 1923, infatti, insieme alla moglie Caterina Argenti, decide di lasciare l'Italia e trasferirsi in Inghilterra: il suo nome spicca accanto a quelli degli anarchici Errico Malatesta e Decio Ariani (segretario della Lda), dei socialisti Claudio Tréves, Carlo Rosselli e Gaetano Salvemini, e dei popolari Michele Scoca e don Luigi Sturzo. Nel 1922, come editore del settimanale "Comenzo", si trova impegnato in prima persona nella battaglia che si svolge sulla carta stampata tra gli opposti schieramenti della corrente italiana. Nonostante la stretta sorveglianza di Section Yard, il settimanale viene oggetto di minacce e intimidazioni, che culminano poi nell'incendio della tipografia dove si stampava il giornale. Galasso muore a Londra il 23 agosto 1955. La giornata di celebrazioni, organizzata in collaborazione col Comune e col patronato di Provincia e Regione, si svolgerà secondo questo calendario: alle 11 è prevista l'intitolazione di una via (attuale via Lipari) a Francesco Galasso con la lettura di una be-

ga imponnente: alle 11.30 ci sarà l'inaugurazione di una mostra fotografica composta da documenti assemblati da Aldo Bernardi presso la sala polivalente "Palazzo Borsellino"; alle 12.00 si svolgerà un convegno storico incentrato sulle relazioni di Luigi Campione, giornalista pubblicista e cultore di storia locale, col tema "L'attività politica e culturale di Francesco Galasso tra Cutro, Messina, Napoli, Firenze e Inghilterra", e Aldo Bernardi, giornalista e scrittore, sul tema "Il dottor Francesco Galasso nella Little Italy di Londra".

## CUTRO ieri la manifestazione per ricordare il medico antifascista Intitolata a Galasso una via vicino alla casa dove nacque

**Pino Belvedere**  
cutrese

È stato una giornata ricca di iniziative quella di ieri per ricordare e riscoprire un altro illustre cutrese, Francesco Galasso. Medico e antifascista, Galasso nacque a Cutro il 4 ottobre 1878 e morì a Londra nel 1955, all'età di 77 anni. All'apprendista da Napoli di Francesco Vignati e Nicola Galasso (dalla Sicilia), dal medico Salomone Migale, dal presidente dell'Upard Massimo Mezzanese, dai genitori, e scultori Luigi Campione e Aldo Bernardi, diventati suoi allievi, il medico nacque Francesco. Pre lo ha fondato la loggia affisa sul muro della via intitolata al personaggio cutrese. Ha 100, sul muro della casa dove nacque il medico, un orologio, è il simbolo di un'attività politica e culturale di primo piano. Il suo nome è Francesco Galasso e a riceverlo il presidente scottese l'Università popolare mediterranea e il laboratorio culturale "Il Paese", che hanno organizzato per oggi, sabato 10 dicembre, una giornata culturale interamente dedicata a questo personaggio. Galasso (classe 1878) inizia la sua attività politica a Messina, sede dei suoi studi, dove viene segnalato per aver tenuto pubblici discorsi contro il ducellismo e per aver organizzato e organizzato manifestazioni contro l'arresto di alcuni studenti. È considerato un fervente socialista, il che gli provoca, rigorosa misura di sorveglianza. Entra nella massoneria giacobinica a Firenze e fonda una loggia a Londra, facendo da protagonista nella rinascita della massoneria italiana in esilio con gli importanti incarichi di secondo gran sorvegliante e gran segretario.



Il monarca di intitolazione della via a Francesco Galasso

segue. La manifestazione sarà inaugurata con la lettura di una begha imponnente: alle 11.30 ci sarà l'inaugurazione di una mostra fotografica composta da documenti assemblati da Aldo Bernardi presso la sala polivalente "Palazzo Borsellino"; alle 12.00 si svolgerà un convegno storico incentrato sulle relazioni di Luigi Campione, giornalista pubblicista e cultore di storia locale, col tema "L'attività politica e culturale di Francesco Galasso tra Cutro, Messina, Napoli, Firenze e Inghilterra", e Aldo Bernardi, giornalista e scrittore, sul tema "Il dottor Francesco Galasso nella Little Italy di Londra".



Una vecchia stampa sul ritratto di Francesco Galasso

## CUTRO Sabato cerimonia e un convegno Verrà intitolata una via a Francesco Galasso medico e antifascista

**Pino Belvedere**  
cutrese

È stato una giornata ricca di iniziative quella di ieri per ricordare e riscoprire un altro illustre cutrese, Francesco Galasso. Medico e antifascista, Galasso nacque a Cutro il 4 ottobre 1878 e morì a Londra nel 1955, all'età di 77 anni. All'apprendista da Napoli di Francesco Vignati e Nicola Galasso (dalla Sicilia), dal medico Salomone Migale, dal presidente dell'Upard Massimo Mezzanese, dai genitori, e scultori Luigi Campione e Aldo Bernardi, diventati suoi allievi, il medico nacque Francesco. Pre lo ha fondato la loggia affisa sul muro della via intitolata al personaggio cutrese. Ha 100, sul muro della casa dove nacque il medico, un orologio, è il simbolo di un'attività politica e culturale di primo piano. Il suo nome è Francesco Galasso e a riceverlo il presidente scottese l'Università popolare mediterranea e il laboratorio culturale "Il Paese", che hanno organizzato per oggi, sabato 10 dicembre, una giornata culturale interamente dedicata a questo personaggio. Galasso (classe 1878) inizia la sua attività politica a Messina, sede dei suoi studi, dove viene segnalato per aver tenuto pubblici discorsi contro il ducellismo e per aver organizzato e organizzato manifestazioni contro l'arresto di alcuni studenti. È considerato un fervente socialista, il che gli provoca, rigorosa misura di sorveglianza. Entra nella massoneria giacobinica a Firenze e fonda una loggia a Londra, facendo da protagonista nella rinascita della massoneria italiana in esilio con gli importanti incarichi di secondo gran sorvegliante e gran segretario.

La manifestazione sarà inaugurata con la lettura di una begha imponnente: alle 11.30 ci sarà l'inaugurazione di una mostra fotografica composta da documenti assemblati da Aldo Bernardi presso la sala polivalente "Palazzo Borsellino"; alle 12.00 si svolgerà un convegno storico incentrato sulle relazioni di Luigi Campione, giornalista pubblicista e cultore di storia locale, col tema "L'attività politica e culturale di Francesco Galasso tra Cutro, Messina, Napoli, Firenze e Inghilterra", e Aldo Bernardi, giornalista e scrittore, sul tema "Il dottor Francesco Galasso nella Little Italy di Londra".

I massoni si radunano al ristorante Il Cacciatore

## La loggia Carmignani festeggia i sessant'anni

**S.MARCELLO.** In occasione del 60° anno della sua istituzione, la loggia massonica "Carmignano Carmignani" celebra e festeggia l'anniversario con un incontro pubblico, che si terrà domani alle 15.30 al ristorante Il Cacciatore di San Marcello. Dopo dieci anni si torna a parlare nel capoluogo dell'esistenza di una loggia massonica. Oltre ai 60 anni dell'istituzione, si celebra anche il 150° anniversario dell'unità d'Italia. In occasione del 50° anniversario (era il 2001) l'esistenza e l'uscita allo scoperto della loggia massonica fece scalpore. Il presidente della Soms Baccarini Claudio Arcangeli rifiutò il grammofono a lui donato dai massoni. Nell'occasione uscirono allo scoperto personaggi pubblici del paese, di cui nessuno sapeva l'appartenenza a qualche loggia. Fu un giorno storico perché pubblicamente i massoni si presentarono al tavolo. Domani pomeriggio la rispettabile loggia Carmignano Carmignani n° 475 all'Oriente di San Marcello, aprirà il dibattito pubblico sul tema "perché una loggia massonica in montagna-personaggi e documenti".

A.S.



**FORNITORE DEL**

**GRANDE ORIENTE D'ITALIA**

**VIA DEI TESSITORI, 21**

**59100 PRATO (PO)**

**TEL. 0574 815468 - FAX 0574 661631**

PUBBLICITÀ

[www.grandeoriente.it](http://www.grandeoriente.it)

# Grande Oriente, premio agli studenti del Gioia

Borsa di studio per l'Unità d'Italia: le quinte A e B migliori in Emilia Romagna con il "Tricolore"

■ I ragazzi del Gioia vincono la borsa di studio "Augusto Murri", dopo un concorso a livello regionale sul tema "Il 150°mo anniversario dell'Unità d'Italia". A mettere a disposizione il premio, del valore di 2.000 euro, il Collegio circoscrizionale dei Maestri Venerabili del Grande Oriente d'Italia dell'Emilia Romagna. Per la precisione, sono state le classi quinte del liceo classico A e del liceo scientifico B del Gioia a guadagnarsi il premio, staccando di netto, in graduatoria, tutti gli studenti in concorso con gli altri istituti di scuole medie superiori dell'Emilia Romagna. A giudicare i lavori prodotti dagli alunni, giunti in numero decisamente consistente, una commissione composta dal presidente del collegio circoscrizionale, l'avvocato Giangiacomo Pezzano, e da altri membri autorevoli del Collegio dei Maestri Venerabili del Grande Oriente.

Il lavoro prodotto "nell'officina" del Gioia, consiste nella realizzazione e nella redazione del giornale storico "Il Tricolore", pubblicato a Milano il giorno dopo la proclamazione dell'Unità d'Italia. Ad ideare, sviluppare e concretizzare il progetto, le classi guidate dalle insegnanti Paola Bersani, Cristina Bonelli, Marisa Cogliari e Maria Augusta Schippisi. La Borsa di studio "Augusto Murri" sarà consegnata dai vertici regionali del Grande Oriente poco dopo la metà di gennaio, all'interno del liceo Gioia. «Il bando era stato molto ben promosso e pubblicizzato: lo abbiamo visto, decidendo di partecipare senza pensarci due volte - intro-

linea la preside del liceo Gioia, Gianna Arvedi - I ragazzi avevano già lavorato su "Il Tricolore" ed è stato quasi automatico entrare in concorso con questo progetto». Alle sue spalle, infatti, c'è un intenso e duro lavoro. Un'armonia tra classi e teste differenti, capace di servire sul piatto un elaborato di grande qualità. «Il Tricolore è un'idea nata circa dodici mesi prima della sua pubblicazione - precisa la dirigente scolastica - In vista dell'Unità d'Italia, volevamo imbastire qualcosa di significativo ed ecco che è nata questa rivista. Ha avuto grande successo, la borsa di studio lo di-



La preside Gianna Arvedi

mostra. Mi fa particolarmente piacere il fatto che, all'interno della giuria giudicatrice, ci sia anche un docente di storia contemporanea dell'Università di Bologna. Questo garantisce, una volta di più, che il nostro lavoro ha una grande valenza storica e culturale». Il giornale prodotto dal Gioia è stato distribuito e venduto a Piacenza e nella sua provincia, con puntate anche in altre città, tra cui Milano. Il ricavato è stato spedito al liceo classico de L'Aquila per aiutare l'acquisto di materiale didattico. Le premiazioni della borsa di studio "Augusto Murri", promossa annualmente dal Grande Oriente d'Italia, rappresenta anche l'occasione per parlare dell'istituzione ideatrice del premio. «Con alcuni dei suoi vertici, parleremo di massoneria, visto che il Grande Oriente d'Italia è proprio questo - conclude Arvedi -. Cercheremo di farci un'idea più chiara in merito».

Riccardo Delfanti

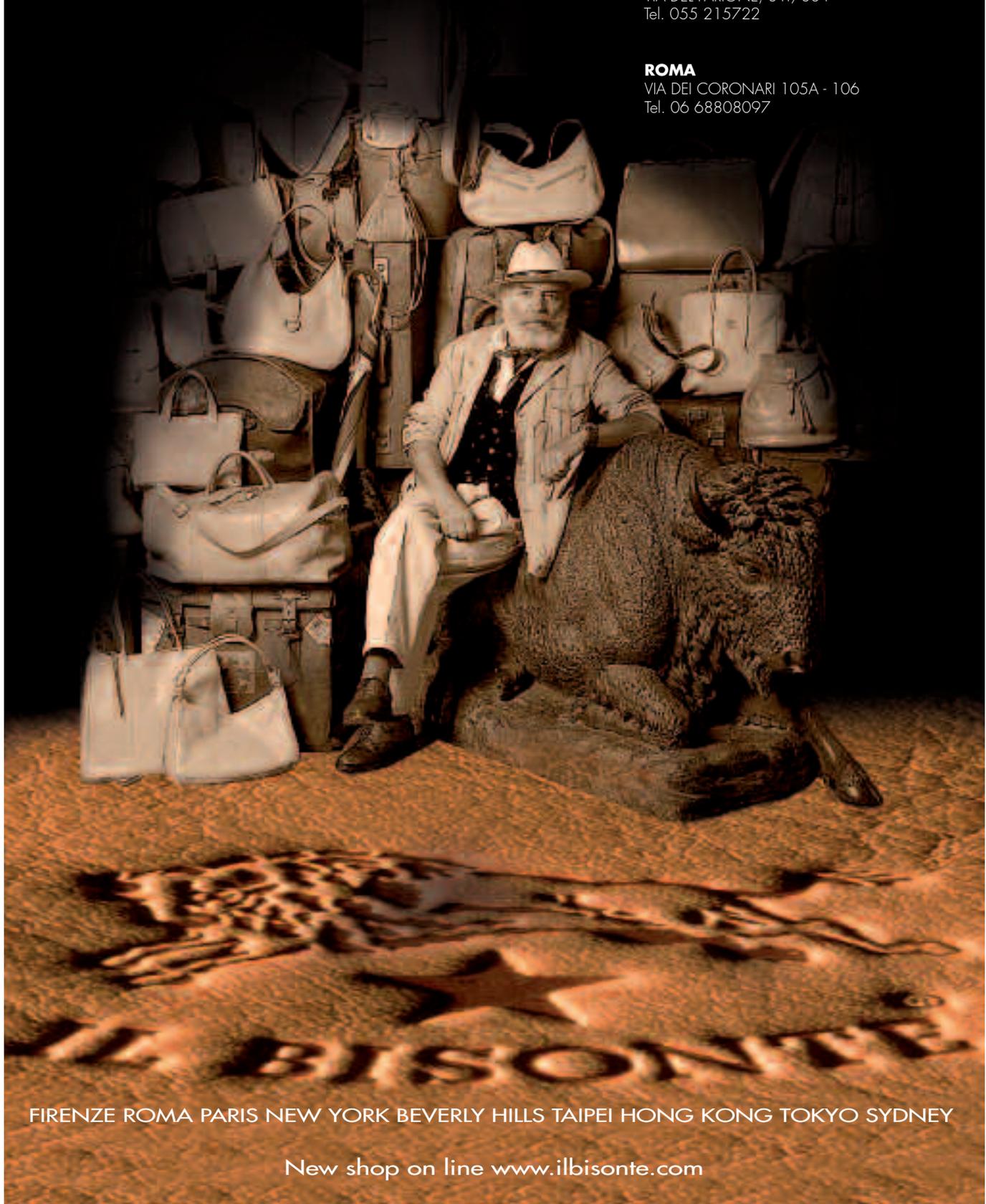


**FIRENZE**

VIA DEL PARIONE, 31r/33 r  
Tel. 055 215722

**ROMA**

VIA DEI CORONARI 105A - 106  
Tel. 06 68808097



FIRENZE ROMA PARIS NEW YORK BEVERLY HILLS TAIPEI HONG KONG TOKYO SYDNEY

New shop on line [www.ilbisonte.com](http://www.ilbisonte.com)

# QUELLA MASSONE DI MOSE

## L'ORIGINE MISTERIOSA DELL'EBRAISMO

Finalmente tradotto in Italia il fondamentale studio di Reinhold gesuita, poi protestante e "libero muratore"

ADRIANO PROSPERI

**I**l relativismo è la bestia nera di tutti i fondamentalismi religiosi. Chi propone una verità esclusiva non tollera che la sua merce sia messa sullo stesso banco delle altre, paragonata e soppesata e magari individuata come un prodotto storico, con tanto di data di nascita e rapporti di parentela con quelli della concorrenza. E tuttavia non è dubbio sul fatto che la cultura occidentale è impastata di relativismo: lo scopriamo ogni volta che ci confrontiamo con l'alterità culturale di paesi dove — è storia di questi giorni — i meccanismi elettorali democratici puntano al potere partiti religiosi. Naturalmente, qui si impone una distinzione necessaria: è un relativismo banalizzante, quello che si esprime nella considerazione che non c'è niente di nuovo sotto il sole; è un relativismo stimolante, quello che confronta, analizza e cerca di cogliere le relazioni. Quando Niccolò Machiavelli confrontò Mosè con Numà Pompilio e la religione antica di Roma con quella della Roma cattolica, fece il salto di qualità che distingue il relativismo banalizzante dal distacco intellettuale di chi si pone come osservatore di fuori e davanti all'oggetto osservato. In termini di storia della cultura, la conquista del punto di vista dell'osservatore occupò la cultura europea su di un lungo arco di tempo, dal '400 italiano fino all'Illuminismo, passando attraverso la scoperta dell'America e le tragedie delle guerre di religione e del colonialismo benedetto dai missionari cristiani.

Ma questo stesso percorso si propose e continuò a riproporsi nella vita delle persone e può essere compiuto nello spazio di una vita individuale. Lo dimostra il caso di Carl Leonhard Reinhold, un autore

importante nella cultura di lingua tedesca che solo oggi trova per la prima volta un editore italiano. Sulle sue qualità di scrittore basti dire che senza la sua opera la filosofia di Kant non avrebbe conquistato il mondo della scuola e dell'università nel secolo d'oro dell'idealismo filosofico. Ma la ragione che riporta tra noi questo scritto va cercata nella biografia intellettuale di uno dei più noti e letti studiosi del fenomeno religioso e della teologia politica. Senza questo scritto forse Jan Assmann non avrebbe avuto l'idea di fondo del suo *Mosè l'egizio*. Perché questo è precisamente il tema del piccolo libro di Reinhold, *I misteri ebraici ovvero la più antica massoneria religiosa*, edito da Quodlibet (pagg. 258, 18 euro), a cura e con un saggio di Gianluca Paolucci e con una introduzione scritta appositamente da Jan Assmann. Davanti a un titolo che parla dell'ebraismo come la più antica massoneria forse qualche lettore si chiederà se non si tratta per caso dell'accusa di compimento giudeo-massonico seguita contro i rivoluzionari francesi a fine '700 dall'abate Barruel e diventato la fissazione dei gesuiti della *Civiltà cattolica* negli anni di quella feroce battaglia antigiudaica e antimassonica che si vide condividere l'antisemitismo del socialismo degli imbecilli". Il fatto è che Reinhold fu gesuita e massone. Un fatto solo apparentemente singolare, che ci aiuta a capire come la storia cambi continuamente i colori delle cose e i significati delle parole. Nel suo tempo tra Compagnia di Gesù e Massoneria ci fu un intenso simpatia; i gesuiti frequentavano le logge stimolati dall'idea che presiedeva all'origine del loro Ordine, quella della fiducia nel potenziale rivoluzionario dell'intelligenza come strumento d'azione di una piccola élite illuminata da Dio.

Carl Leonhard Reinhold (nato in Austria nel 1758, morto a Weimar nel 1823) cominciò la sua carriera come gesuita e lo rimase fino allo scioglimento della Compagnia, un evento traumatico per un Ordine religioso che si sentiva mal protetto dal papato e che vide la dispersione degli ex membri. La storia dei gesuiti nell'impero asburgico e dei loro percorsi massonici, come ha mostrato un ottimo libro di Antonio Trampus, vide i membri del discolto Ordine religioso confluire nelle logge

massoniche per dividersi poi tra un versante illuministico aperto a idee rousseauiane e un versante reazionario di appoggio all'assolutismo. Reinhold non seguì né l'uno né l'altro. Eone: convertitosi al protestantesimo per l'influsso di Herder, trovò in Kant il maestro della sua vita, colui al quale dedicò la sua straordinaria capacità di divulgatore e di docente universitario nella fase matura della sua attività. Da questo rapido curriculum si può già intuire come i percorsi della sua vita lo avessero predisposto al relativismo e stimolato alla comparazione. La Compagnia di Gesù aveva portato un suo straordinario contributo in tal senso quando, sul fondamento di un impulso mistico all'azione salvifica, aveva inventato il suo metodo che fu detto dell'accomodamento: porsi dalla parte dell'altro, imparare la lingua di giapponesi, cinesi, indios d'America, abituarsi a vedere le cose col loro occhi come mezzo per poter meglio conquistare neofiti al cristianesimo. Ma il mezzo era rischioso, come in tutti i rivoli del misticismo. Comportava da un lato l'abitudine a ricercare analogie e parentele, e dall'altro la semplificazione delle dottrine, col risultato di spogliare il cristianesimo della lussureggiante vegetazione di culture europee cresciuta sul suo tronco. Quanto al favore della comparazione, i punti obbligati di riferimento erano sempre quelli: la religione ebraica, madre che resisteva all'abbraccio e alle vessazioni dei figli cristiani; e la misteriosa religione egizia, con quelle piramidi e quei tipi umani così simili ai reperti archeologici delle culture dell'America centrale da suggerire l'ipotesi di una lontanissima migrazione di popoli mediterranei oltre Oceano.

L'idea di Reinhold fu semplicissima: mentre altri sviluppavano comparazioni superficiali cercando analogie formali fra miti pagani antichi e racconti biblici, egli propose l'idea di un nesso diretto, un anello storico di trasmissione tra i misteri egizi e la religione mosaica. L'anello sarebbe stato Mosè, una specie di massone *ante litteram*, un capopolitico che avrebbe fatto della sapienza segreta degli egizi la religione del popolo ebraico. Era un passo ulteriore rispetto all'intuizione di Machiavelli. Si poteva così trovare il nucleo della religione di Mosè in quel miste-

ri egizi così familiari ai frequentatori delle logge massoniche e prima che a loro all'erudizione curiosa e raffinata della cultura gesuitica del '600. Dalla comparazione nasceva un'ipotesi di derivazione e di sviluppo. È su questa base che si doveva sviluppare ai nostri giorni la ricerca di Jan Assman. Ma anche, prima e più in generale, doveva partire da qui l'impulso a porre la comparazione come metodo al centro della moderna scienza storica delle religioni in un assetto statale del sapere.

**Il relativismo che propone confronti e analizza le relazioni è il motore che fa avanzare la conoscenza**

**Il profeta è visto come un capo politico che ha fatto della sapienza egizia la religione del suo popolo**

**IL LIBRO**  
**"I misteri ebraici"**  
 di Carl Leonhard Reinhold,  
 Quodlibet  
 Pagg. 258  
 euro 18



SAN MARCELLO UN CONVEGNO

## Celebrati i sessanta anni della loggia massonica

**MASSONERIA:** la Loggia Carmignani ha celebrato ieri pubblicamente il 60esimo della propria istituzione.

«Una lezione di storia, cultura e vita»: Così Marcello Fontana, che coordinava i lavori dell'assise (presieduta dall'attuale maestro venerabile Umberto Salvatore Rondine) ha definito la relazione che aveva appena tenuto il 'gran sorvegliante' Enrico Tordazzi. Questi è dall'alto dei suoi 90 anni di età è il decano della Rispettabile Loggia all'Oriente di San Marcello Pistoiese, che la Massoneria Universale di Palazzo Giustiniani ha contrassegnato con il numero 475.

Enrico Tordazzi ha ripercorso, con grande chiarezza e ricchezza di particolari, le vicende montane di quella Massoneria la quale, sorta in montagna durante il passaggio delle truppe napoleoniche sul finire del XVIII secolo, vide definitivamente riconosciuta la Propria Loggia di San Marcello il 30 agosto 1951 dalla Loggia Madre 'Ferrucci' di Pistoia.

Successivamente è intervenuto Roberto Prioreshi che ha - descritto un proprio lavoro che, pubblicato in più volumi, riassume l'operato delle grandi famiglie imprenditoriali sulla montagna Pistoiese. Dopo di lui ha parlato Rindine esponendo i concetti ba-

silari della Fratellanza Universale.

Al convegno pubblico, che si è svolto nel salone dell'albergo Cacciatore oltre a vertici massonici regionali e provinciali è intervenuto anche Alberto Candidi Tommasi, medico, figlio di Luigi. Questi, oltre ad essere stato dirigente dell'ospedale Pacini, fu presidente, nel 1952, dell'Università Popolare, che su iniziativa della Massoneria venne istituita a San Marcello.

Tordazzi ha rivolto un appello affinché molti fratelli in sonno - cioè che hanno sospeso le attività massoniche per importanti incarichi che ricoprono nella società o per altri motivi - riprendano la partecipazione ai lavori della Loggia. Lo stesso Tordazzi ha sottolineato come quella di ieri "non era una commemorazione, ma la tappa di un cammino" e ha sottolineato anche molte persecuzioni di cui gli aderenti alla Massoneria furono oggetto in passato.

Preziosi all'importante convegno anche la celebre pittrice Maria Teresa Esa Pratesi Corsini, la quale risiede a Le Piastre e alcuni dipinti della quale, su temi esoterici, erano esposti ieri nel salone del Cacciatore in cui il simposio ha avuto luogo.

**Alessandro Tonarelli**



[www.oggettimagsonici.it](http://www.oggettimagsonici.it) - [info@oggettimagsonici.it](mailto:info@oggettimagsonici.it)

Cellulare: 3497702093 Fax: 0532463387

Alcuni dei nostri prodotti: Guanti in pelle e in puro cotone - Labari - Gioielli di Loggia Minerva, Ercole e Venere in diverse misure - Maglietti - Candelabri e Spegnicandele Tronco della Vedova - Penne stilo e sfera - Portachiavi e Femasoldi - Pins da giacca e tanti altri oggetti che soddisferanno la vostra curiosità li troverete sul nostro sito internet...

m. +39 348 0339788 - t. +39 0721 802849 - f. +39 0721 838609 - info@gioiellomassonico.it

# PREZIOSI GIOIELLI d'autore

Una progettualità di ricerca, il Simbolismo nella spazialità,  
il Colore (Smalti a Fuoco), Pietre di vari colori, Diamanti, per Anelli,  
Pendantif, Pins, Gemelli, Orecchini, in oro 18 kt giallo e rosso.

**Il piacere di emozioni visive da indossare**



[www.gioiellomassonico.com](http://www.gioiellomassonico.com)

# erasmo

notizie

ASSOCIATO



Tariffa R.O.C.: Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1, DCB (Roma) - Tassa Riscossa

Direttore: Gustavo Raffi  
Condirettore: Massimo Bianchi  
Direttore Responsabile: Francesco Lorenti

**Editore**

Erasmus s.r.l.

**Presidente**

**Mauro Lastraioli**

C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense  
P.I. 01022371007 - C.C.I.A.A. n. 26466/17.09.62  
Iscrizione Tribunale Registro Imprese n. 1959/62

**Direzione Redazionale**

Erasmus Notizie - Via di San Pancrazio 8 - 00152 Roma  
Tel. 065899344 - Fax 065818096

**Stampa**

Consorzio Grafico E Print - Via Empolitana km. 6,400 - 00024 Castelmadama (Roma)  
Tel. 0774 449961/2 - Fax 0774 440840 - e-mail: info@eprintroma.it

Registrazione Tribunale di Roma n. 00370/99 del 20 agosto 1999

**ABBONAMENTI**

Italia, per posta, annuo (22 numeri) euro 17,04 - Arretrati euro 2,60 a numero  
Estero, per posta, annuo (22 numeri) euro 41,32 - Arretrati euro 5,20 a numero  
Unica soluzione più di 500 abbonamenti (Italia) euro 8,84 per abbonamento annuale

**Bollettino di versamento a**

Erasmus s.r.l. - C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense  
c/c postale n. 32121006

IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE  
AL CRP DI ROMA ROMANINA  
PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE PREVIO PAGAMENTO RESI

**Mittente**

Erasmus s.r.l. - C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense